



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Programma Operativo Nazionale
“Per la Scuola - Competenze e ambienti per
l'apprendimento”
FSE – FESR

PIANO DI VALUTAZIONE
2014-2020

INDICE

PREMESSA	3
1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO: LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020	4
1.1 LA NUOVA POLITICA DI COESIONE EUROPEA E LE PRIORITÀ PER L'ISTRUZIONE	4
1.2 IL PON "PER LA SCUOLA" 2014-2020: AREE DI INTERVENTO, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI	6
1.3 IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	11
2. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI VALUTAZIONE	12
2.1 LE FINALITÀ DEL PIANO	12
2.2 LE FASI E LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE	13
3. L'ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO VALUTATIVO	15
3.1 IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE	15
3.1.1 La definizione delle aree tematiche e degli oggetti di valutazione	15
3.1.2 La messa a punto delle domande di valutazione	18
3.1.3 L'analisi dei dati disponibili e la loro rilevanza rispetto alle nuove esigenze valutative	24
3.2 L'APPROCCIO METODOLOGICO	29
3.2.1 Il quadro concettuale di riferimento	29
3.2.2 Le scelte metodologiche.....	30
3.2.3 Le tecniche e gli strumenti di rilevazione	32
3.2.4 Gli indicatori di risultato	33
4. LA LISTA DELLE VALUTAZIONI	37
4.1.1 Le valutazioni ex-post 2007-2013.....	37
4.1.2 La valutazione ex-ante 2014-2020.....	39
4.1.3 Le valutazioni in itinere 2014-2020	40
4.2 CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE	63
4.3 BUDGET COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE	63
5. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO	63
5.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO	64
5.2 I SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE: RISORSE INTERNE ED ESTERNE	66
5.3 IL CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER	68
5.4 IL MONITORAGGIO DEL PIANO E LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ	72
5.5 PUBBLICITÀ ED INFORMAZIONE	75

PREMESSA

La Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 ed il Programma Operativo Nazionale 2014-2020 2014IT05M2OP001 plurifondo (FSE e FESR) “Per la Scuola - competenze e ambienti per l’apprendimento” (d’ora in avanti PON “Per la Scuola”), a titolarità del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) n.9952, del 17/12/2014, richiedono e prevedono l’avvio di consistenti azioni di valutazione dell’efficienza ed efficacia degli interventi che verranno realizzati a favore dell’istruzione.

L’Autorità di Gestione, pertanto, ha il compito di dotarsi dei mezzi necessari per svolgere le attività di valutazione, per poter produrre, raccogliere e organizzare i dati indispensabili al fine del miglior perseguimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine l’Autorità di Gestione (AdG) ha definito un Piano Unitario di Valutazione con il quale viene pianificata un’ampia gamma di attività valutative da avviare per verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PON “Per la Scuola” e dimostrare l’efficacia del programma in termini di ricaduta sulla qualità dell’istruzione. L’intento è quello di seguire nel tempo gli esiti delle iniziative che verranno realizzate con l’utilizzo dei suddetti fondi, proseguendo l’attività di valutazione già avviata nella precedente programmazione, ed ampliandola attraverso l’avvio di nuove azioni diagnostiche e con l’adozione di un approccio plurimo, da sviluppare su differenti livelli interconnessi.

In attesa di un’analisi completa della valutazione ex post della precedente programmazione 2007-2013, l’Autorità di Gestione pertanto ha avviato l’elaborazione del Piano di Valutazione, anche tenendo conto di quanto emerso dalla valutazione ex ante, attraverso la quale è stato possibile individuare gli scopi da raggiungere con il Programma, ma anche i risultati che si prevede di ottenere, nonché le metodologie di monitoraggio e valutazione che li misureranno.

In ordine alle valutazioni pianificate nel presente documento, l’Autorità di Gestione si impegna a garantire la produzione e la raccolta dei dati necessari a condurre analisi efficaci e affidabili sugli impatti del Programma e a garantire gli standard di qualità previsti a livello comunitario e convergenti sui seguenti principi: la necessità di garantire qualità alla programmazione, il coinvolgimento degli stakeholder, la trasparenza, l’uso di metodi rigorosi, l’indipendenza e la disseminazione di risultati.

Prima di entrare nel merito dei contenuti del Piano, si ritiene utile delinearne la struttura generale, al fine di evidenziare le linee fondanti e coglierne la logica di sviluppo interno.

Il documento è composto da:

- un **primo capitolo**, in cui viene illustrato il framework della programmazione 2014-2020, gli elementi fondanti della nuova politica di coesione e i principali obiettivi e contenuti del PON 2014-2020 “Per la Scuola” in cui si inserisce l’attività di valutazione;

- un **secondo capitolo**, in cui si delineano le caratteristiche del Piano di Valutazione, illustrandone finalità e fasi della valutazione (ex ante, ex post, in itinere);
- un **terzo capitolo**, di carattere tecnico-metodologico, in cui si illustra l'articolazione del processo valutativo, delineando:
 - *il disegno di valutazione*, con una descrizione delle principali aree tematiche oggetto di valutazione, del processo di definizione delle domande valutative, delle principali fonti di dati disponibili e della loro rilevanza;
 - *l'approccio metodologico*, con la presentazione del quadro concettuale di riferimento, del processo di definizione delle scelte metodologiche, delle principali tecniche e degli strumenti di rilevazione, nonché degli indicatori di risultato da prendere in considerazione nelle analisi valutative;
- un **quarto capitolo** che illustra la lista delle principali valutazioni indicativamente previste, entrando nel merito dell'individuazione dei temi oggetto di analisi, della logica e delle possibili metodologie, dei dati disponibili e dei risultati attesi. Si presenta inoltre un cronoprogramma complessivo delle attività e un budget indicativo delle risorse destinate alla valutazione.
- un **quinto capitolo** in cui si definisce, infine, la struttura di gestione del Piano, delineando l'assetto organizzativo, i soggetti coinvolti, i meccanismi di coordinamento, le modalità di monitoraggio, l'attività di pubblicizzazione e informazione delle attività valutative realizzate.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO: LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020

1.1 LA NUOVA POLITICA DI COESIONE EUROPEA E LE PRIORITÀ PER L'ISTRUZIONE

Nel periodo 2014-2020 la politica di coesione sarà il principale strumento di investimento pubblico comunitario con cui l'Unione Europea intende contribuire al superamento della difficile crisi finanziaria che sta impattando pesantemente a livello globale, con forti ripercussioni sulla crescita produttiva e occupazionale e con un conseguente aumento della povertà e dell'esclusione sociale.

Si ripongono pertanto grandi aspettative nel rinnovato utilizzo dei Fondi strutturali e nella loro ricaduta sulla crescita sostenibile e sull'occupazione, sullo sviluppo del capitale fisico e umano, nonché sulla riduzione delle disparità economiche e sociali.

Gli investimenti previsti, infatti, combinati con le riforme strutturali, possono svolgere un ruolo fondamentale per il sostegno alla crescita e alla creazione di posti di lavoro e per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 relativi ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La nuova politica di coesione è pienamente in linea con la strategia Europa 2020 e con i suoi obiettivi precipui in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, clima

ed energia, istruzione e lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, ed è connessa al processo di governance economica dell'UE.

In tale prospettiva, l'utilizzo dei Fondi è stato riorientato sulle priorità d'investimento previste dalla strategia Europa 2020, che riguardano specificatamente:

- **Occupazione**
 - innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
- **Ricerca e Sviluppo**
 - aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
- **Cambiamento climatico e sostenibilità energetica**
 - riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990;
 - 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
 - aumento del 20% dell'efficienza energetica;
- **Istruzione**
 - riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% (media UE);
 - aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
- **Lotta alla povertà e all'emarginazione**
 - almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Nella cornice definita da tali priorità, si colloca il **quadro strategico** “Istruzione e formazione 2020” (ET 2020), che individua in **quattro obiettivi fondamentali** le sfide sostanziali che devono essere affrontate dalle politiche educative e formative, per uscire dalla crisi e garantire impatti economici, ambientali e sociali di lunga durata:

- *fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà*, proseguendo i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente e di sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche ed intensificando la mobilità secondo i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità;
- *migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione*, assicurando a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze chiave, promuovendo l'eccellenza e l'attrattività dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- *promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva*, fornendo fin dalla prima infanzia un'istruzione di qualità elevata ed inclusiva e garantendo l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali essenziali necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;

- *incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione, sostenendo l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantendo il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione), attraverso il raccordo ed il partenariato tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione.*

Si tratta di traguardi irrinunciabili per un rilancio efficace del ruolo dell'istruzione nell'agenda dell'Europa, volto a favorire una crescita economica ed occupazionale, nonché a garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, aumentando l'integrazione e la partecipazione attiva.

Da tali traguardi discendono anche le sfide educative per il nostro Paese, che confermano sostanzialmente la necessità di aumentare la partecipazione al sistema di istruzione a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia all'università, nonché di continuare a progredire sul fronte della riduzione dell'abbandono scolastico, indicando altresì le strade del cambiamento da intraprendere per una radicale innovazione del settore istruzione:

- migliorare ed innovare le competenze, con la promozione di nuove alfabetizzazioni che vanno dall'istruzione digitale all'apprendimento delle lingue straniere;
- intensificare il raccordo scuola-lavoro, anche attraverso il rinforzo della formazione tecnico-professionale, l'educazione all'imprenditorialità e la mobilità studentesca;
- stimolare l'innovazione e la competitività, attraverso l'internazionalizzazione e l'interdisciplinarietà della formazione dottorale.

Tali istanze, dettate dall'urgenza di convergere sugli obiettivi di crescita e occupazione previsti per il 2020, sono state recepite attraverso le nuove scelte programmatiche del periodo 2014-2020 e hanno trovato espressione nelle priorità e nelle strategie di intervento individuate per l'intero territorio nazionale e confluite nel quadro di azioni chiave su cui vengono convogliate le nuove risorse comunitarie.

1.2 IL PON "PER LA SCUOLA" 2014-2020: AREE DI INTERVENTO, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Il PON "Per la Scuola" 2014-2020 è un programma plurifondo, finanziato con il Fondo Sociale Europeo e con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale ed esteso a tutto il territorio nazionale, con una ripartizione in tre categorie di Regioni, così come previsto dai Regolamenti Europei:

- *Regioni meno sviluppate:* Calabria, Campania, Sicilia, Puglia e Basilicata.
- *Regioni in transizione:* Abruzzo, Molise e Sardegna.
- *Regioni più sviluppate:* Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

Il nuovo Programma presenta alcuni elementi di cambiamento e di maggiore complessità rispetto alla precedente programmazione:

- le aree territoriali di eleggibilità del Programma sono estese a tutte le Regioni d'Italia, per un numero complessivo di potenziali beneficiari pari a 8.730 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, incluse le scuole dell'infanzia;
- la dimensione finanziaria prevista è maggiorata di circa il 40% rispetto a quella della precedente programmazione e ammonta a circa 3 miliardi di Euro, ripartiti nel seguente modo: 70% alle Regioni meno sviluppate; 23,6% alle Regioni più sviluppate; 6,4% alle Regioni in transizione;
- la gamma di interventi previsti si arricchisce di nuove tipologie di operazioni ed è ispirata ai principi della concentrazione sulle priorità più rilevanti e della complementarità rispetto ai Programmi Regionali e al Piano del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Attraverso un quadro di interventi finalizzati a sostenere una profonda revisione e innovazione del sistema scolastico, già da tempo invocata e sollecitata dalla politica ordinaria, il nuovo Programma Operativo adotta una strategia di intervento fondata sulle seguenti priorità:

- *il contrasto alla dispersione scolastica e formativa;*
- *il rafforzamento delle competenze chiave degli allievi;*
- *lo sviluppo professionale del personale scolastico;*
- *il rafforzamento delle competenze degli adulti;*
- *la diffusione delle competenze digitali nella scuola;*
- *la riqualificazione degli istituti scolastici;*
- *il potenziamento della capacità istituzionale.*

Si tratta di una logica d'intervento tesa, da un lato, a perseguire ***l'equità e la coesione***, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle istituzioni scolastiche contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà, e, dall'altro, a ***promuovere le eccellenze***, per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal condizionamento del contesto socio-economico di provenienza.

Le opportunità di investimento che vengono offerte con la nuova Programmazione dei Fondi strutturali europei, per la prima volta destinate a tutto il territorio nazionale, rappresentano per le istituzioni scolastiche una preziosa occasione per arricchire ed ampliare l'offerta didattica, investendo in nuovi modelli pedagogici, pratiche didattiche innovative, alleanze educative tra scuola e territorio, collegamenti mirati fra educazione formale e informale, forte raccordo tra formazione e mondo del lavoro.

Nello specifico, la strategia del PON 2014-2020, contraddistinta da una forte integrazione fra gli ***interventi finanziati dal FSE e dal FESR***, è orientata a garantire:

- l'ampliamento degli *orari di apertura* e *delle tipologie di attività* offerte dalle scuole;
- una *scuola "aperta"* concepita come civic center destinato non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza, polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile e di contrasto alla dispersione scolastica;
- l'accesso scolastico precoce attraverso il *potenziamento della scuola dell'infanzia*, l'incremento del tempo scuola e l'ampliamento delle offerte per tutta la fascia dei piccoli;
- l'organizzazione di spazi didattici strutturati rispondenti a nuovi standard qualitativi e architettonici in un'ottica di "*smart school*";
- lo sviluppo di un'*edilizia scolastica innovativa*, comprensiva di *moderne dotazioni tecnologiche* in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione";
- una particolare attenzione alle *aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo*;
- l'organizzazione di percorsi specifici per *l'integrazione degli studenti con svantaggi e/o deficit socio-culturali e linguistici*;
- *l'orientamento* degli studenti finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali, a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza;
- lo sviluppo di un *sistema di istruzione degli adulti* in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita;
- il rilancio dell'*istruzione tecnica e professionale*, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare la cerniera tra formazione e mercato occupazionale;
- un'adeguata valorizzazione del *personale scolastico*, in particolare i docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze;
- l'avvio di un appropriato *sistema nazionale di valutazione*, che consenta di definire obiettivi di miglioramento della performance misurabili e di verificarne il conseguimento, in un'ottica di trasparenza e di rendicontazione sociale, nonché di benchmarking internazionale.

Il PON "Per la Scuola" 2014-2020 prevede anche la possibilità di focalizzare gli interventi su particolari tipologie di aree territoriali caratterizzate da fabbisogni specifici. L'*Agenda Urbana* e la *Strategia per le Aree Interne* costituiscono le due principali focalizzazioni territoriali attraverso le quali si sosterranno le politiche di sviluppo locale nella programmazione 2014-2020.

Il Programma Operativo si prefigge anche la realizzazione di *azioni transnazionali ed interregionali*, al fine di proiettare le politiche educative in una dimensione europea e

promuovere la cooperazione didattica internazionale, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.

Tali attività costituiscono un forte valore aggiunto *per creare lo spazio europeo dell'educazione e sviluppare la cultura della cittadinanza europea* perché introducono nelle scuole elementi di internazionalizzazione, fattore di qualità dei sistemi scolastici nazionali. Si tratta, quindi, di individuare tutte le possibili sinergie con le politiche d'intervento comunitarie, nazionali e regionali, di intensificare i confronti e gli scambi, di procedere alla valutazione delle esperienze per diffonderle e disseminarle.

Il quadro strategico delineato si traduce in un'articolazione del Programma Operativo in Assi, Priorità e Obiettivi specifici, secondo la struttura di seguito riportata:

ASSE I – Istruzione (FSE)

I) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità [...]

10.1 Riduzione e del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

10.9 Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica

II) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali [...]

10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate

III) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione [...]

10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

ASSE II – Infrastrutture per l'istruzione (FESR)

Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

ASSE III - Capacità istituzionale e amministrativa (FSE)

Investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici [...] nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione

11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA

ASSE IV - Assistenza Tecnica (FSE)

Migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi

Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati

L'Asse I (FSE) – Istruzione è volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

L'Asse II (FESR) – Infrastrutture per l'istruzione è finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni orientate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

L'Asse III (FSE) – Capacità istituzionale e amministrativa è volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione.

L'Asse IV (FSE) – Assistenza tecnica è finalizzato a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

In considerazione dell'ampiezza del raggio di azione di un Programma Operativo Nazionale per la scuola esteso a tutte le Regioni d'Italia, nonché della complessità ad esso associata in termini di tipologie di intervento volte ad incidere su criticità spesso anche di carattere strutturale, sono state attribuite al MIUR risorse finanziarie a valere sui Fondi Strutturali Europei 2014-2020 per un importo pari a Euro 3.019.300.000, di cui 2.158.437.184 sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e 860.862.816 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), da destinare a tutto il territorio nazionale.

L'allocazione finanziaria è ripartita nelle tre categorie di Regioni già precedentemente indicate e risulta, pertanto, articolata nel seguente modo:

DOTAZIONI PER FONDO E PER CATEGORIA DI REGIONE		
CATEGORIA DI REGIONE	FSE	FESR
Regioni meno sviluppate	1.509.469.120	602.030.880
Regioni in transizione	138.543.744	55.256.256
Regioni più sviluppate	510.424.320	203.575.680
TOTALE	2.158.437.184	860.862.816
TOTALE COMPLESSIVO		3.019.300.000

1.3 IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La nuova programmazione 2014-2020 evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati in termini di efficienza ed efficacia, tenuto conto della scarsità di risorse a disposizione e dell'urgenza delle problematiche da affrontare, per rimettere in moto la crescita socio-economica e culturale del Paese e rilanciare una prospettiva di sviluppo e innovazione.

In tale ottica risulta fondamentale garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi strutturali e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi e, quindi, studiare e costruire le azioni da intraprendere in diretta corrispondenza del fine da perseguire.

Una delle principali innovazioni della programmazione 2014-2020 è rappresentata proprio dalla definizione aprioristica di risultati circostanziati e percepibili tanto dal decisore quanto dal responsabile dell'intervento e dal beneficiario, nonché dei tempi di realizzazione. Diventa quindi imprescindibile esplicitare i risultati verso cui ci si muove per poter analizzare gli impatti delle azioni poste in essere per raggiungerli.

La Commissione Europea, infatti, pone l'accento sulla valutazione come strumento idoneo a garantire l'efficienza nella programmazione e la stima degli effetti desiderati e auspica, pertanto, l'attivazione di adeguati e sistematici processi valutativi, che siano in grado non solo di identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi finanziati e in che modo, ma che soprattutto quantifichino il risultato. Diventa quindi imprescindibile esplicitare gli esiti verso cui ci si muove per poter analizzare gli impatti delle azioni poste in essere per raggiungerli.

La rilevanza della valutazione come strumento strategico per verificare la coerenza fra gli interventi posti in essere con l'utilizzo dei fondi europei e i problemi strutturali che

caratterizzano gli Stati Membri, conduce a considerare indispensabile l'“apertura” della valutazione, per renderla più trasparente e pubblicamente disponibile, anche al fine di disseminare le buone prassi valutative e innescare meccanismi virtuosi di apprendimento reciproco in funzione di un affinamento metodologico continuo. La stessa programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari parte proprio dalla valutazione pubblica aperta come innovazione metodologica fondamentale per supportare l'efficacia dell'azione pubblica, la quale può ambire a trasformare la realtà solo se definisce in modo puntuale e tangibile i risultati cui intende pervenire.

2. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

2.1 LE FINALITÀ DEL PIANO

Il Regolamento (CE) 1303/13 all'art. 114(1) richiede che l'Autorità di Gestione predisponga un Piano di Valutazione, che può essere relativo a uno o più programmi operativi.

Il presente Piano vuole essere un **documento di carattere strategico**, volto a delineare il quadro di riferimento in cui si devono inserire le attività valutative nel corso del periodo di programmazione, al fine di verificare il **raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma e gli effetti prodotti**.

Le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto e ogni valutazione deve, pertanto, essere soggetta ad appropriato *follow-up* conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

Se nel corso delle precedenti programmazioni la valutazione si è focalizzata principalmente sugli aspetti relativi all'implementazione, nel periodo 2014-2020 è richiesta una maggiore attenzione alla valutazione degli effetti.

Nel quadro di questa rinnovata attenzione all'importanza della valutazione e all'orientamento ai risultati dei programmi, il Piano di Valutazione svolge un ruolo essenziale:

- supportando l'aumento della qualità delle valutazioni e il loro effettivo utilizzo da parte dell'Autorità di Gestione;
- favorendo la condivisione della conoscenza su cosa funziona maggiormente - e con quali modalità - nei diversi ambiti di policy;
- contribuendo al disegno e all'implementazione di programmi e politiche fondati sulle evidenze e sugli elementi valutativi emersi.

A tal fine è strutturato per creare le condizioni più favorevoli, da un lato, alla realizzazione delle attività valutative (delineare le principali aree tematiche oggetto di valutazione; favorire la disponibilità dei dati necessari attraverso una chiara identificazione delle informazioni

disponibili e degli strumenti di raccolta e rilevazione; fornire indicazioni sull'approccio metodologico da adottare, ecc.) e, dall'altro, alla loro valorizzazione e al loro utilizzo (facilitare il lavoro di sintesi da parte della Commissione sulle evidenze emerse dai processi di valutazione dei vari Stati Membri; favorire la disponibilità delle valutazioni, la diffusione dei risultati e la trasmissione di *feedback* e input di supporto ai processi decisionali).

Il Piano, come già sottolineato, fa riferimento al **PON plurifondo 2014-2020 "Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l'apprendimento"**, la cui strategia del Programma è dunque contraddistinta da una forte **integrazione dei due Fondi** che concorrono, in termini complementari, al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il Piano è caratterizzato da un **approccio di carattere unitario** garantendo, attraverso le azioni valutative previste, un'azione accompagnatoria a supporto dell'implementazione del Programma e l'analisi del contributo dei Fondi al raggiungimento degli obiettivi previsti in relazione ad ogni priorità. Sono, inoltre, previste azioni valutative relative ai PON 2007-2013, FSE "Competenze per lo Sviluppo" e FESR "Ambienti per l'apprendimento", la cui analisi in chiave di bilancio finale e capitalizzazione dell'esperienza maturata, può rappresentare un utile elemento di conoscenza per la programmazione operativa e l'attuazione del PON 2014-2020.

In un'ottica di complementarietà e integrazione, l'azione valutativa potrà infine riguardare anche il contributo derivante da altri Fondi e dagli interventi di politica ordinaria.

Si precisa che il presente Piano di Valutazione si connota come documento di indirizzo, che potrà essere successivamente aggiornato e integrato con indicazioni applicative, per declinare questi primi orientamenti di carattere generale in documenti tecnico-operativi.

2.2 LE FASI E LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Secondo il Regolamento generale 1303/2013 il processo di valutazione è suddiviso in tre distinte fasi, strettamente correlate al ciclo di vita del Programma:

- la **valutazione ex-ante** (art.55), volta a migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma, realizzata sotto la responsabilità dell'autorità competente e presentata alla Commissione contemporaneamente al programma;
- la **valutazione durante il periodo di programmazione** (art.56), è garantita dall'Autorità di Gestione sulla base di un Piano di Valutazione, che prevede la realizzazione di valutazioni su ciascun programma, anche volte a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, e l'appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
- la **valutazione ex-post** (art.57), effettuata dalla Commissione o dagli Stati membri in stretta cooperazione con la Commissione, deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2024 e prende in esame l'efficacia e l'efficienza dei fondi SIE e il loro contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La **valutazione ex-ante**, propedeutica e funzionale alla stesura del programma, è stata effettuata in coerenza con le indicazioni presenti nei documenti della Commissione Europea¹ e inviata alla Commissione contestualmente al Programma. La valutazione ha accompagnato la redazione del programma, prendendo in esame gli aspetti previsti dai Regolamenti e dalle linee guida (strategia del programma; indicatori, sorveglianza e valutazione; coerenza degli stanziamenti finanziari; contributo alla Strategia di Europa 2020 attraverso un processo di interazione con l’Autorità di Gestione, che ha consentito un progressivo affinamento del Programma, anche alla luce dei suggerimenti del Valutatore).

Il fulcro delle valutazioni oggetto del presente Piano è invece rappresentato dalla valutazione da effettuarsi **durante il periodo di programmazione**.

L’Autorità di Gestione deve, infatti, accompagnare l’attuazione del Programma Operativo con **valutazioni in itinere**, al fine di esaminare l’avanzamento del programma, l’andamento rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, l’identificazione dei fattori che contribuiscono al successo o al fallimento dell’attuazione, la verifica dell’efficacia, dell’efficienza e dell’impatto del Programma. A tale fine si prevedono sia valutazioni che coprono l’intero programma, sia valutazioni tematiche - focalizzate su Obiettivi Specifici, tipologie di intervento, categorie di regioni - che trasversali.

Nello specifico, le **valutazioni di implementazione** si focalizzano principalmente sull’avanzamento, l’attuazione e la gestione del programma, analizzandone gli aspetti di carattere procedurale e operativo e monitorando i risultati pianificati ad inizio programmazione. Sono funzionali a supportare la regolare attuazione del programma, a identificare fattori di successo e di debolezza e a suggerire l’introduzione di correttivi e miglioramenti in corso d’opera. Per questa ragione sono particolarmente utili nella prima parte del periodo di programmazione.

In questa programmazione risulta però rafforzato anche il ruolo della **valutazione di impatto**. L’impatto è rappresentato dal cambiamento che può essere attribuito all’intervento, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori.

E’ utile sottolineare come, nel corso della programmazione 2007-2013, nell’ambito della valutazione del PON FSE “Competenze per lo Sviluppo” siano state sperimentate diverse valutazioni di impatto, che hanno consentito di mettere a punto e perfezionare la tecnica di indagine e la possibilità di costruire gruppi di controllo, nonché rilevare alcune prime evidenze su tipologie di intervento (nello specifico la formazione degli insegnanti) che potranno essere utili anche per l’attuazione del PON 2014-2020.

Proprio al fine di capitalizzare l’esperienza maturata, il Piano di Valutazione prevede inoltre **valutazioni ex-post relative alla programmazione 2007-2013**.

¹ European Commission, “Guidance document on ex-ante evaluation”, January 2013.

L'analisi complessiva dei Programmi FSE e FESR in termini di efficacia ed efficienza e il contributo dei Fondi al perseguimento delle priorità in materia di istruzione può infatti rappresentare un'importante "lezione dell'esperienza" da valorizzare nell'attuale programmazione, tenendo conto delle esperienze di successo, e intervenendo precocemente sui fattori di criticità, e apportando gli opportuni correttivi.

3. L'ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO VALUTATIVO

3.1 IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

3.1.1 La definizione delle aree tematiche e degli oggetti di valutazione

Alla luce delle priorità di investimento del Programma e degli obiettivi specifici co-finanziati dal FSE e dal FESR, è possibile individuare le aree tematiche prioritarie oggetto delle attività valutative:

- contrasto alla dispersione scolastica;
- innalzamento delle competenze di base;
- raccordo scuola/lavoro;
- apprendimento permanente;
- interventi infrastrutturali ed innovazioni tecnologiche;
- miglioramento della performance della Pubblica Amministrazione;
- sviluppo professionale del personale scolastico.

La strategia del Programma Operativo risulta infatti contraddistinta da una forte integrazione fra gli interventi finanziati dal FSE e dal FESR nel perseguimento dei medesimi obiettivi, che si è tradotta nella definizione di un PON Plurifondo; ciò presuppone, di conseguenza, la realizzazione di un'azione integrata anche riguardo le attività valutative che si andranno a realizzare. Gli investimenti in infrastrutture scolastiche e formative e in dotazioni tecnologiche, volti ad aumentare l'attrattività della scuola e a dotarla di ambienti di apprendimento più adeguati, realizzabili attraverso il FESR, sono infatti strettamente complementari alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze, sviluppo professionale del personale scolastico, ecc., realizzati attraverso il contributo del FSE, concorrendo al stesso tempo al raggiungimento dei risultati attesi del Programma.

La matrice sotto proposta - considerata la logica indicata - ha la finalità di evidenziare, in sintesi, le aree prioritarie di valutazione rispetto ai due fondi partendo da un'analisi delle priorità di investimento, degli obiettivi specifici previsti e delle tipologie di azioni previste dal Programma.

LE AREE TEMATICHE DELLA VALUTAZIONE

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PON	IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE	LE COMPETENZE DI BASE	RACCORDO SCUOLA - LAVORO	L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE	LA PERFORMANCE DELLA PA	LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE SCOLASTICO
Asse I FSE - 10.1	★★★★	★★★☆☆	★☆☆☆☆	☆☆☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆
Asse I FSE - 10.2	★★★☆☆	★★★★★	★★★★☆	★☆☆☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★★
Asse I FSE - 10.3	★☆☆☆☆	☆☆☆☆	☆☆☆☆	★★★★★	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★★☆
Asse I FSE - 10.6	★★★★☆	★★★★☆	★★★★★	☆☆☆☆	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆
Asse I FSE - 10.8	★★★★☆	★★★★☆	★★★★☆	☆☆☆☆	★★★★★	★★★★☆	★★★★☆
Asse I FSE - 10.9	★☆☆☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★★
Asse II FSE - 10.7	★★★☆☆	★★★★☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★★★	★★★★☆	★★★★☆
Asse II FSE - 10.8	★★★☆☆	★★★★☆	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★★	★★★☆☆	★★★★☆
Asse III FSE - 11.1	★☆☆☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★★☆	★★★★★	★★★★☆
Asse III FSE - 11.3	★☆☆☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★☆☆	★★★★★	★★★★★
Asse III FSE - 11.5	☆☆☆☆	☆☆☆☆	☆☆☆☆	☆☆☆☆	☆☆☆☆	★★★★★	★★★★☆

Legenda

- ★★★★ Piena corrispondenza obiettivo specifico – area tematica.
- ★★★☆☆ Buona corrispondenza obiettivo specifico – area tematica.
- ★★☆☆☆ Corrispondenza obiettivo specifico – area tematica.
- ☆☆☆☆ Corrispondenza indiretta obiettivo specifico – area tematica.

Asse I FSE Obiettivo 10.1: Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target.

Asse I FSE Obiettivo 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

Asse I FSE Obiettivo 10.3: Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate.

Asse I FSE Obiettivo 10.6: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Asse I FSE Obiettivo 10.8: Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

Asse I FSE Obiettivo 10.9: Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti.

Asse II FSE Obiettivo 10.7: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.

Asse II FSE Obiettivo 10.8: Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

Asse III FSE Obiettivo 11.1: Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici.

Asse III FSE Obiettivo 11.3: Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.

Asse III FSE Obiettivo 11.5: Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso.

Tra i principali elementi che costituiranno oggetto di valutazione, considerate le aree tematiche individuate, si segnalano i seguenti:

- la riduzione del tasso di abbandono scolastico e delle disparità connesse a situazioni di svantaggio socio-economico, frutto di azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- il miglioramento delle competenze chiave;
- il rafforzamento del raccordo fra istruzione e lavoro;
- il potenziamento dei processi di apprendimento permanente e dell'empowerment dei destinatari degli interventi;
- l'aumento del grado di attrattività della scuola e gli effetti dell'utilizzo delle tecnologie sull'integrazione dei target svantaggiati (in primo luogo disabili);
- l'innalzamento delle competenze e dell'efficienza organizzativo-gestionale delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento e il rafforzamento della professionalità del personale docente.

Quelle descritte costituiscono i presupposti fondamentali assunti dal Piano, che potranno subire integrazioni e aggiustamenti nel tempo, necessari ad affinare il processo valutativo sulla base dell'implementazione del PON, secondo il processo di definizione della domanda valutativa esplicitato nel presente documento.

La seguente tabella sintetizza il nesso tra le aree tematiche individuate quali prioritarie, gli oggetti della valutazione e le possibili banche dati a disposizione del valutatore, presupposto fondamentale per la progettazione delle attività valutative:

LE AREE TEMATICHE DELLA VALUTAZIONE	L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	I DATI DISPONIBILI
CONTRASTO ALLA DISPERSIONE 	LA RIDUZIONE DEL TASSO DI ABBANDONI SCOLASTICI PRECOCI E LA DIMINUIZIONE DELLE DISPARITÀ CONNESSE A SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ E/O FATTORI DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO.	ANAGRAFE NAZIONALE STUDENTI OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR ISTAT INVALSI SISTEMA DI MONITORAGGIO
INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE 	IL MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI STUDENTI	BANCHE DATI INVALSI SISTEMA DI MONITORAGGIO DATI OCSE-PISA E ALTRE INDAGINI INTERNAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI
RACCORDO SCUOLA - LAVORO 	IL RAFFORZAMENTO DEL RACCORDO FRA ISTRUZIONE E LAVORO	SISTEMA DI MONITORAGGIO DATI ISTAT INDAGINI SU INSERIMENTO OCCUPAZIONALE DI DIPLOMATI E LAUREATI
APPRENDIMENTO PERMANENTE 	IL POTENZIAMENTO DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO PERMANENTE E DELL'EMPOWERMENT DEI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI	BANCHE DATI INVALSI – INDIRE DATI PIAAC SISTEMA DI MONITORAGGIO
INFRASTRUTTURE ED INNOVAZIONI TECNOLOGICHE 	L'AUMENTO DEL GRADO DI ATTRATTIVITÀ DELLA SCUOLA E GLI EFFETTI DELLE TECNOLOGIE SULL'INTEGRAZIONE DEI TARGET SVANTAGGIATI	ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA MIUR OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR SISTEMA DI MONITORAGGIO
IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE DELLA P.A. 	L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE E DELL'EFFICIENZA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	SISTEMA DI MONITORAGGIO; OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR;
LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE SCOLASTICO 	IL MIGLIORAMENTO ED IL RAFFORZAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE SCOLASTICO	SISTEMA DI MONITORAGGIO MIUR

3.1.2 La messa a punto delle domande di valutazione

A valle dell'individuazione delle aree tematiche prioritarie e degli oggetti di valutazione, assume una rilevanza centrale la definizione delle domande di valutazione. Esse rappresentano, infatti, una componente fondamentale del processo valutativo poiché, se adeguatamente formulate, sono in grado di orientare la valutazione nel fornire informazioni ed analisi utili non solo per verificare l'effettivo riscontro sull'efficacia delle azioni finanziate dal Programma, ma anche per promuovere eventuali modifiche ai percorsi di sviluppo definiti in precedenza. Attraverso di esse si intendono acquisire indicazioni sui seguenti elementi:

- grado di realizzazione delle attività promosse;
- avanzamento nella realizzazione degli obiettivi;
- difficoltà incontrate nella fase di attuazione;
- possibili correttivi per migliorare la programmazione;
- risultati e impatti intermedi e finali delle iniziative finanziate.

In questa prima fase di definizione del Piano di Valutazione, sono state individuate alcune domande “chiave”, sia di carattere trasversale che legate a ciascun obiettivo specifico, volte ad orientare alcune valutazioni considerate centrali in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi del Programma.

A corollario di questo nucleo fondamentale di domande, in una fase successiva potranno emergere ulteriori quesiti, che potranno essere definiti e puntualmente declinati alla luce dell’attuazione del programma, del sopraggiungere di eventuali criticità o esigenze valutative specifiche, nonché del processo di confronto e interazione fra Autorità di Gestione e Valutatore, oltre che di condivisione con gli stakeholder del Programma.

Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative
 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.1: RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Quali sono i fattori di rischio e di prevenzione alla base dell’insuccesso scolastico e formativo? ❖ Quali sono gli elementi chiave da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi di contrasto alla dispersione e di sviluppo professionale del personale scolastico? ❖ In che misura gli interventi promossi hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica? ❖ Qual è stata l’efficacia dell’intervento sui target con maggiori difficoltà e fabbisogni specifici? ❖ Hanno favorito la riduzione di divari territoriali? ❖ Che impatto hanno avuto le azioni del programma rivolte agli stranieri sulla loro integrazione sociale e sul loro successo scolastico? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato il tasso di abbandono dei partecipanti? ❖ In che modo le azioni di orientamento hanno influito sul percorso formativo dei soggetti coinvolti? ❖ Qual è stato il coinvolgimento degli attori territoriali (istituzioni locali, terzo settore, imprese, agenzie formative, ...) nelle iniziative realizzate? Quali risultati ha prodotto? ❖ Quali azioni di formazione sono state attivate nei confronti dei genitori? Con quali modalità didattiche? ❖ Emergono differenze di genere nei tassi di partecipazione e di abbandono nei diversi interventi? ❖ Quale tipologia di azione si è dimostrata più efficace, in termini di partecipazione e di soddisfazione degli studenti?

Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative
 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.2: MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Quali fattori di contesto influenzano il rendimento scolastico? ❖ Quale relazione c'è fra l'apprendimento nella fase pre-primaria con il livello di apprendimento nel percorso scolastico? ❖ Quali sono gli elementi chiave da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi di miglioramento delle competenze chiave? ❖ In che misura gli interventi realizzati hanno contribuito a innalzare le competenze di base degli allievi? ❖ Hanno svolto un ruolo nella compensazione degli svantaggi culturali, economici e sociali di contesto? ❖ Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di formazione dei docenti? ❖ Gli interventi di formazione dei docenti hanno favorito l'innalzamento delle competenze degli studenti? Quali cambiamenti hanno determinato nella didattica? E negli atteggiamenti degli insegnanti? ❖ Quali cambiamenti si sono verificati nei gap di achievement tra i diversi componenti di genere? ❖ Su quale tipologia di destinatari gli interventi hanno avuto un maggiore effetto? Si rilevano differenze in relazione a territori, tipologie di scuole, caratteristiche degli studenti, ecc.? ❖ Quali interventi tra quelli destinati alla scuola dell'infanzia sono stati attivati? ❖ Che effetti hanno avuto i percorsi di internazionalizzazione sugli studenti?
 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.3: INNALZAMENTO DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE FASCE DI ISTRUZIONE MENO ELEVATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Le azioni del Programma hanno contribuito allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA)? In che modo? ❖ In che modo si sono configurate le azioni dedicate alla popolazione adulta? Hanno utilizzato metodologie innovative o calibrate su fabbisogni specifici? Si sono rivelate efficaci? ❖ Gli interventi attivati hanno contribuito all'occupabilità dei partecipanti? Come hanno inciso in termini di motivazioni/atteggiamenti? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato il livello di apprendimento della popolazione adulta? ❖ Che ricadute hanno avuto le azioni intraprese nei confronti degli adulti partecipanti (competenze, atteggiamenti, livello di attivazione)?

Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative
 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.6: QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Gli interventi attivati hanno contribuito all'occupabilità degli studenti? Come hanno inciso in termini di motivazioni/atteggiamenti? ❖ Qual è il grado di pertinenza delle azioni attivate rispetto al mercato del lavoro? ❖ Sono state attivate reti con attori esterni? Con quali modalità? Quali tipologie di attori sono stati coinvolti? Che effetti hanno prodotto? ❖ Quali effetti hanno prodotto le azioni di raccordo con il mercato del lavoro (stage/tirocini, percorsi di alternanza)? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato il tasso di occupazione dei partecipanti? ❖ In che modo le azioni di orientamento hanno influito sul percorso formativo dei soggetti coinvolti?
 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.8: DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di formazione del personale della scuola sulle competenze digitali? Si è registrato un aumento nell'uso delle nuove tecnologie nella pratica didattica? Si sono registrati cambiamenti/innovazioni nella pratica didattica? E nella gestione amministrativa? ❖ Qual è la ricaduta in termini di innovazione delle metodologie didattiche? ❖ Quale l'effetto sulle performance degli studenti? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato il livello di diffusione di approcci didattici innovativi? ❖ Quali tipologie di interventi ha interessato gli studenti? In che modo sono stati utilizzati i percorsi di e-learning (contenuti, target specifici, strumenti utilizzati, etc.)? Sono stati prodotti o utilizzati contenuti multimediali/prodotti innovativi? Quali? In che modo? Che effetti hanno prodotto?
 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.9: MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI AUTODIAGNOSI, AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE SCUOLE E DI INNOVARE LA DIDATTICA ADATTANDOLA AI CONTESTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Quali sono gli ambiti di competenze da rafforzare a supporto dei processi valutativi? In che termini? ❖ Quale il profilo delle figure manageriali funzionale ai processi di autovalutazione e miglioramento e di gestione e organizzazione della scuola? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato la capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole? ❖ Quali gli effetti prodotti dalle attività di formazione dei docenti e del personale della scuola? ❖ Qual è il livello di attuazione del Sistema Nazionale di Valutazione (scuole coinvolte, fasi di valutazione, percorsi di miglioramento, etc.)?

Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative
 <p>ASSE II FESR - OBIETTIVO 10.7: AUMENTO DELLA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI, ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Come e in che misura gli interventi hanno contribuito all'aumento dell'attrattività della scuola? ❖ Hanno contribuito ad aumentare la sicurezza, l'efficientamento energetico, l'accessibilità degli istituti scolastici? Hanno favorito la promozione delle attività sportive, culturali, ricreative? Che effetto hanno avuto nell'utilizzo degli spazi e nell'apertura della scuola al territorio? E nell'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili? ❖ Che cambiamenti hanno introdotto nella scuola (uso innovativo degli spazi, maggiore connessione, apertura al territorio, innovazioni nella didattica, etc.)? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi? ❖ Quali tipologie di interventi sono state maggiormente richieste dalle scuole? ❖ Che tipologie di interventi sono state realizzate per la promozione di smart school?
 <p>ASSE II FESR - OBIETTIVO 10.8: DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ In che modo gli interventi del programma hanno risposto ai fabbisogni di potenziamento tecnologico delle scuole? Che tipologie di interventi sono stati attivati? ❖ Quali ricadute hanno avuto gli interventi sulle attività curricolari ed extra-curricolari? In che modo hanno inciso su processi di apprendimento/insegnamento? ❖ Che contributo hanno offerto gli interventi all'adeguamento delle attrezzature tecnologiche rispetto all'integrazione scolastica dei target svantaggiati (in particolare disabili)? ❖ Qual è l'effetto degli interventi di potenziamento tecnologico sulla diffusione del servizio scolastico, con particolare riferimento ad aree interne o caratterizzate da condizioni di isolamento? ❖ In che modo gli interventi hanno favorito la connessione con il territorio? ❖ In che modo gli interventi hanno influenzato il livello di apprendimento degli studenti? ❖ Quali interventi sono stati maggiormente richiesti dalle scuole nell'ambito dell'innovazione tecnologica e dei laboratori di settore?

Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative
 <p>ASSE III FSE - OBIETTIVO 11.1: AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ E DELL'ACCESSO AI DATI PUBBLICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Che ricadute hanno avuto gli interventi del Programma sui livelli di dematerializzazione della Pubblica Amministrazione, con specifico riferimento al settore istruzione? Quali sulla trasparenza e la fruibilità delle informazioni? ❖ Che risultati sono stati ottenuti sul fronte dell'empowerment delle risorse umane? Che ricadute hanno avuto sulla capacità istituzionale?
 <p>ASSE III FSE - OBIETTIVO 11.3: MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Qual è il livello di adeguatezza degli strumenti utilizzati nel Sistema Nazionale di Valutazione? Quali effetti sono stati prodotti sul miglioramento della scuola? ❖ Quali sono gli ambiti di competenze da rafforzare a supporto dei processi valutativi? In che termini? ❖ Qual è la ricaduta degli interventi realizzati? In che misura e con quali modalità hanno inciso sulle qualità delle performance e sui livelli di prestazione del servizio? ❖ Che risultati sono stati ottenuti sul fronte dell'empowerment delle risorse umane? Che ricadute hanno avuto sulla capacità istituzionale?
 <p>ASSE III FSE - OBIETTIVO 11.5: AUMENTO DEI LIVELLI DI INTEGRITÀ E DI LEGALITÀ NELL'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE PER IL CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ In che termini gli interventi hanno influenzato i livelli di conoscenza della normativa anticorruzione, di legalità e integrità della Pubblica Amministrazione? ❖ Che ricadute hanno avuto sulle procedure ad evidenza pubblica adottate? ❖ Come hanno influenzato la procedura di controllo?

3.1.3 L'analisi dei dati disponibili e la loro rilevanza rispetto alle nuove esigenze valutative

Il presente paragrafo intende descrivere le principali fonti informative su cui si potrà contare in ambito di valutazione del PON, dato che un presupposto fondamentale per la progettazione delle attività valutative è dato dalla disponibilità delle basi di dati necessarie o dalla predisposizione, con una tempistica adeguata, delle operazioni di raccolta dei dati mancanti.

Nel caso del PON “Per la Scuola”, la valutazione può avvalersi di un'ampia disponibilità di dati, sia in relazione ai beneficiari e ai destinatari degli interventi (soggetti trattati), sia al complesso degli attori del sistema di istruzione, indipendentemente dal loro coinvolgimento nel Programma (soggetti non trattati). La disponibilità di queste informazioni, non ristrette ai soli partecipanti alle azioni del PON, assume una valenza fondamentale per la possibilità di progettare valutazioni di impatto, che richiedono la costruzione di gruppi di controllo costituiti da soggetti “non trattati”.

Oltre ai dati di fonte ISTAT, si vuole sottolineare la centralità di alcune principali fonti di dati in capo al MIUR, che potranno essere utilizzate quale punto di partenza del processo valutativo, fermo restando la possibilità di integrazioni, attraverso l'accesso a base dati aggiuntive o rilevazioni ad hoc, ove emergessero nuove esigenze valutative.

Per quanto riguarda le informazioni relative al complesso del sistema (**soggetti trattati e non trattati**), si segnalano, in particolare, le fonti informative illustrate di seguito.

A) L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) rappresenta, ad oggi, uno dei più importanti strumenti di rilevazione del sistema scolastico nazionale, grazie alla disponibilità di molteplici dati ed analisi aventi lo scopo preciso di ampliare la base informativa sulla quale fondare azioni e interventi di natura diversa.

Attraverso la rilevazione censuaria degli apprendimenti vengono somministrati agli studenti delle classi II e V primaria, III secondaria di primo grado e II secondaria di II grado, prove specifiche finalizzate alla misura del grado di competenza raggiunto in due ambiti fondamentali, italiano e matematica. Con la diffusione degli esiti, l'INVALSI offre un contributo chiave alla programmazione scolastica, rendendo le istituzioni scolastiche nel loro complesso più consapevoli delle proprie capacità o, al contrario, delle aree oggetto di possibile miglioramento, specie in termini comparativi con scuole che operano in un contesto socio-economico-culturale analogo. Sugli esiti delle rilevazioni vengono periodicamente messe a disposizione specifiche guide, manuali e strumentazioni finalizzate a rendere più agevole l'utilizzo di tale patrimonio informativo.

Oltre alla rilevazione, l'INVALSI è costantemente impegnato nella raccolta di dati finalizzati alla pubblica fruizione. A tal fine, a seguito della realizzazione di importanti sperimentazioni implementate grazie al contributo dei Fondi PON (Valutazione &

Miglioramento, VALES), a partire dall'anno scolastico 2014-2015 è entrato a regime il Sistema Nazionale di Valutazione, così come disegnato dal D.P.R. 80/2013, che, attraverso il rapporto di autovalutazione, rileva, in relazione a tutti gli istituti scolastici, informazioni relative a tre dimensioni:

- contesto e risorse (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- esiti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza);
- processi (pratiche educative e didattiche, pratiche gestionali e organizzative).

Per quanto attiene, invece, all'utilizzo delle banche dati a diretta disposizione del MIUR, si potranno utilizzare le informazioni derivanti, in primis, da l'Anagrafe degli Studenti, l'Osservatorio sulle tecnologie didattiche e l'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

B) L'**Anagrafe degli studenti**, costituita a partire dall'a. s. 2005/2006 dal MIUR per censire gli alunni frequentanti il sistema scolastico nazionale, sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo n. 76/2005, possiede informazioni riguardanti i percorsi scolastici e la valutazione degli studenti ed è costantemente alimentata con i dati provenienti da tutte le istituzioni scolastiche primarie e secondarie statali e paritarie. Dato il livello di completezza e affidabilità delle informazioni presenti, tale banca dati rappresenta ad oggi sia uno strumento di supporto alla gestione di numerosi processi di natura amministrativa che un'opportunità per la valutazione di impatto delle azioni PON.

Le informazioni, comunicate dalle singole scuole ed aggiornate in precisi momenti dell'anno scolastico, afferiscono ai seguenti dati:

- informazioni personali (dati anagrafici, codice fiscale, cittadinanza);
- dati relativi all'intero percorso e curriculum scolastico, quali: anno di frequenza; tipologia di scuola; materie di studio; giorni di assenza; valutazione negli scrutini intermedi e finali con i relativi punteggi di tutte le prove scritte e orali; giudizio d'ammissione all'esame finale; voto finale; scelte per il proseguimento dell'obbligo nell'istruzione o nella formazione professionale; bonus; lodi; assenze, etc..

Obiettivo ultimo dell'Anagrafe è quello di realizzare un archivio di più elevata complessità, attraverso il quale sia possibile individuare tutti i soggetti frequentanti attività formative dalla scuola primaria fino al diciottesimo anno di età sia nel sistema d'istruzione, sia in quello della formazione professionale, di competenza regionale, e sia nell'esercizio dell'apprendistato, anche attraverso percorsi integrati di istruzione e formazione.

C) L'**Osservatorio sulle tecnologie didattiche** rileva periodicamente le dotazioni tecnologiche delle scuole e consente di analizzare, in relazione a ciascun livello di istruzione e a ciascuna regione, informazioni quali:

- il numero di computer in dotazione;

- il numero di scuole connesse a internet;
- il numero di LIM installate;
- il numero di aule in rete.

Si configura, pertanto, come uno strumento chiave nella rilevazione, a scopi valutativi, del livello di diffusione delle dotazioni tecnologiche nelle scuole.

D) Un ulteriore utile strumento a diretta disposizione del MIUR per la rappresentazione dei dati è l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, istituita nel 1996 con l'intento di rappresentare in modo completo ed analitico lo stato dell'edilizia scolastica, sia ai fini della programmazione degli interventi di manutenzione ed ampliamento da parte degli enti locali, sia per la gestione quotidiana da parte di Province, Comuni e singole istituzioni scolastiche. Le informazioni acquisite, attraverso apposite rilevazioni, riguardano:

- elementi strutturali (strutture portanti, coperture, intonaci, impianto di riscaldamento, impianto idrico, impianto igienico sanitario);
- elementi non strutturali (controsoffitti, tramezzature, parapetti, data di costruzione e ultima ristrutturazione, stato di conservazione ed eventuale degrado, rischio sismico, presenza di barriere architettoniche, certificazioni antincendio, idoneità statica, presenza di amianto);
- eventuali interventi, effettuati e/o richiesti, di natura edilizia (variazioni intercorse negli impianti di riscaldamento, elettrico, idrico, igienico-sanitario...), e comunicazione di nuove informazioni relative all'origine, al periodo di costruzione, all'ente proprietario, allo stato e alle caratteristiche dell'edificio.

Tale banca dati, il cui aggiornamento è rimasto fermo per anni, è stata rimessa in moto con l'attuale governo nell'ambito del nuovo piano sull'edilizia scolastica. E' stato pertanto previsto il trasferimento da parte del MIUR alle regioni dei dati raccolti nel proprio sistema fino al 1996, che si configura quale primo step operativo del nuovo Sistema nazionale delle anagrafi dell'edilizia scolastica (Snaes) previsto da un accordo siglato a febbraio 2014 in Conferenza Unificata. Lo Snaes prevede un nodo centrale, situato presso il MIUR, e nodi regionali che saranno in rapporto fra loro per lo scambio di dati. Obiettivo di questa operazione è quello di ottenere un quadro più completo di informazioni in grado di facilitare l'individuazione delle priorità di intervento e di direzionare al meglio i fondi disponibili, oltre che di avere a disposizione un'aggiornata banca dati da utilizzare anche durante il processo valutativo.

Per quanto riguarda le informazioni relative a beneficiari e destinatari del Programma, ci si potrà avvalere del nuovo Sistema informativo Banca Dati e Monitoraggio per la registrazione e conservazione dei dati del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola", progettato e continuamente implementato da INDIRE. Tale banca dati, nata con la programmazione 2007-2013, è stata oggetto di un'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza della sua efficacia ed efficienza, finalizzata ad individuare nuove funzionalità tecniche e organizzative necessarie a renderla maggiormente rispondente agli obiettivi, alle finalità e alle disposizioni del nuovo

PON. Il Sistema informativo si configura come un ambiente informatico di governance on-line strutturato in molteplici aree/funzioni integrate, che permettono l'attuazione di processi complessi e garantiscono la partecipazione attiva di un numero molto alto di soggetti. Le aree di lavoro e le funzioni disponibili assicurano pertanto la trasparenza, la qualità, i risultati di efficacia e di efficienza in merito a:

- programmazione delle attività;
- finanziamento e controllo dell'avanzamento della spesa;
- realizzazione dei progetti;
- documentazione di processo e di prodotto;
- controllo ex ante, in itinere ed ex post;
- supporto ai decisori, ai beneficiari e ai fruitori;
- monitoraggio continuo;
- valutazione sia della realizzazione che dei risultati delle Azioni del Programma.

Grazie all'interconnessione con altri sistemi informativi, con i quali avviene uno scambio continuo o a cadenze prestabilite di dati analitici o di sintesi (SIDI – IGRUE – SNV – Punto-EdU), si garantisce la continua interazione tra le informazioni disponibili sulle istituzioni scolastiche e i loro contesti di riferimento, permettendo quindi letture e interpretazioni dei fenomeni da più punti di vista. Tale Sistema informativo, oltre a supportare l'AdG nell'attuazione del Programma, facilita pertanto l'osservazione continua degli interventi finanziati e la rilevazione del cambiamento promosso e del miglioramento del servizio istruzione nelle Regioni oggetto di finanziamento dal Programma.

Dalla combinazione del monitoraggio durante il periodo 2007-2013, della rilevazione dei punti di forza e di debolezza in vista della costituzione del nuovo PON, nonché delle disposizioni dei regolamenti comunitari (nello specifico, reg. 1303/2013, art.125, commi d e e), ha preso avvio una nuova progettazione del Sistema informativo.

Il rinnovamento della banca dati ha dovuto tenere in considerazione i seguenti elementi di novità rispetto al ciclo di programmazione precedente:

- il Programma, in coerenza con quanto previsto all'Articolo 96 del Regolamento 1303 del 2013, è rivolto a tutto il territorio nazionale ma interviene con intensità diversa sui territori e pertanto individua tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate;
- beneficiarie del Programma sono tutte le istituzioni scolastiche pubbliche di ogni ordine e grado, incluse le scuole dell'infanzia, i Centri Territoriali Permanenti e i Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti.
- il nuovo PON è plurifondo e, nonostante una certa continuità tematica con il precedente Programma 2007-2013, presenta una propria struttura articolata in Assi, Priorità, Risultati Attesi/Obiettivi Specifici, Azioni per i due Obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato: 10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente; e 11 - Rafforzare la capacità istituzionale

delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;

- è necessario considerare e prevedere gli effetti e i necessari accorgimenti procedurali e documentali da adottare a seguito dell'introduzione delle "Tabelle standard di costi unitari" quale forma di rimborso delle spese sostenute nell'ambito del FSE;
- il Sistema dovrà assicurare, attraverso l'integrazione con il Sistema Informativo dell'Istruzione SIDI, la realizzazione di quanto previsto all'Articolo 24 del Regolamento Delegato 480/2014.

Tra le funzioni innovative del nuovo Sistema informativo Banca Dati e Monitoraggio per la registrazione e conservazione dei dati del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola", si segnalano le seguenti:

- funzioni di organizzazione del gruppo di lavoro finalizzate alla ricerca, alla valutazione e al miglioramento in merito, nello specifico: alle procedure, agli strumenti e alle metodologie per l'informazione, la comunicazione e la documentazione online adottate, anche a seguito delle continue innovazioni delle tecnologie informatiche e della rete, finalizzate anche alla crescita delle competenze e delle capacità dei beneficiari nella realizzazione delle operazioni; alle ricerche e indagini conoscitive finalizzate a verificare le modalità di realizzazione adottate per le azioni del Programma da parte dei beneficiari e le ricadute prodotte in termini di innovazione e miglioramento dei servizi dell'istruzione e della formazione e/o della didattica, relativamente alle priorità del Programma;
- funzioni di comunicazione del Programma: oltre alla pubblicazione dei monitoraggi, delle ricerche e delle indagini, sarà consentito il trasferimento dei dati per la pubblicazione continua delle informazioni relative all'avanzamento del Programma e ai suoi risultati in una logica open data. Inoltre, saranno utilizzati strumenti di Business Intelligence e Data Mart per facilitare l'analisi dei dati e la lettura delle informazioni, anche al fine di fornire dati per i processi di valutazione affidati all'INVALSI;
- funzioni di comunicazione per la gestione del Programma, che consentiranno lo sviluppo di una dimensione sociale attraverso l'apertura di un canale di comunicazione diretto tra l'Autorità di Gestione e le scuole beneficiarie dei finanziamenti.

E' evidente come il patrimonio informativo a disposizione del MIUR garantisca un'ampia disponibilità di dati per la valutazione delle azioni finanziate dal Programma. Allo stesso tempo, si sottolinea la necessità di avviare, nel corso della programmazione 14-20, un ampliamento delle informazioni disponibili sulle competenze digitali e sulle competenze linguistiche, al fine di garantire in futuro un'apposita misurazione e valutazione di due competenze chiave, la cui rilevanza è sottolineata in numerosi documenti europei di riferimento.

3.2 L'APPROCCIO METODOLOGICO

Il seguente paragrafo è volto a delineare le principali metodologie con cui verranno condotte le azioni valutative, prendendo in esame:

- *il quadro concettuale di riferimento;*
- *la descrizione delle metodologie che verranno utilizzate;*
- *una descrizione di dettaglio sulle tecniche e gli strumenti di rilevazione.*

La scelta delle metodologie e delle tecniche è stata effettuata alla luce delle aree tematiche e degli oggetti di valutazione individuati nel Piano. Si sottolinea però come una individuazione più puntuale di metodi e strumenti è strettamente connessa alle attività valutative che verranno realizzate ed è precisata, caso per caso, nell'illustrazione delle singole valutazioni (cfr. cap.4).

3.2.1 Il quadro concettuale di riferimento

Nell'articolare l'approccio metodologico alla valutazione, l'AdG ha tenuto conto delle indicazioni e dei criteri dettati dalla normativa e dalle principali disposizioni comunitarie:

- *Regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;*
- *Regolamento (UE) n. 1304/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;*
- *Guidance document on monitoring and evaluation – Concepts and raccomandations del marzo 2014 della Commissione Europea (Directorate-General for Regional Policy Unit);*
- *Monitoring and evaluation of european cohesion policy – Guidance document del settembre 2014 della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali ed inclusione della Commissione Europea;*
- *Guidance document on evaluation plan: Terms of Reference for Impact Evaluations, Guidance on Quality Management of External Evaluations di aprile 2014 (Directorate-General for Regional Policy Unit);*
- *Monitoring and evaluation of European cohesion policy European Regional Development Fund European Social Fund Cohesion Fund.*

Il presente Piano intende essere in linea con i requisiti richiesti dalla succitata documentazione, al fine di prevedere un'attività di valutazione adeguata ed efficiente quale presupposto per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti, e fungere, al contempo, da strumento in grado di ricalibrare, laddove necessario, gli strumenti di intervento e le modalità attuative. A tale fine il Piano prevede il ricorso alle diverse metodologie previste e prevedibili per svolgere le attività di valutazione nel corso delle diverse fasi di attuazione.

3.2.2 Le scelte metodologiche

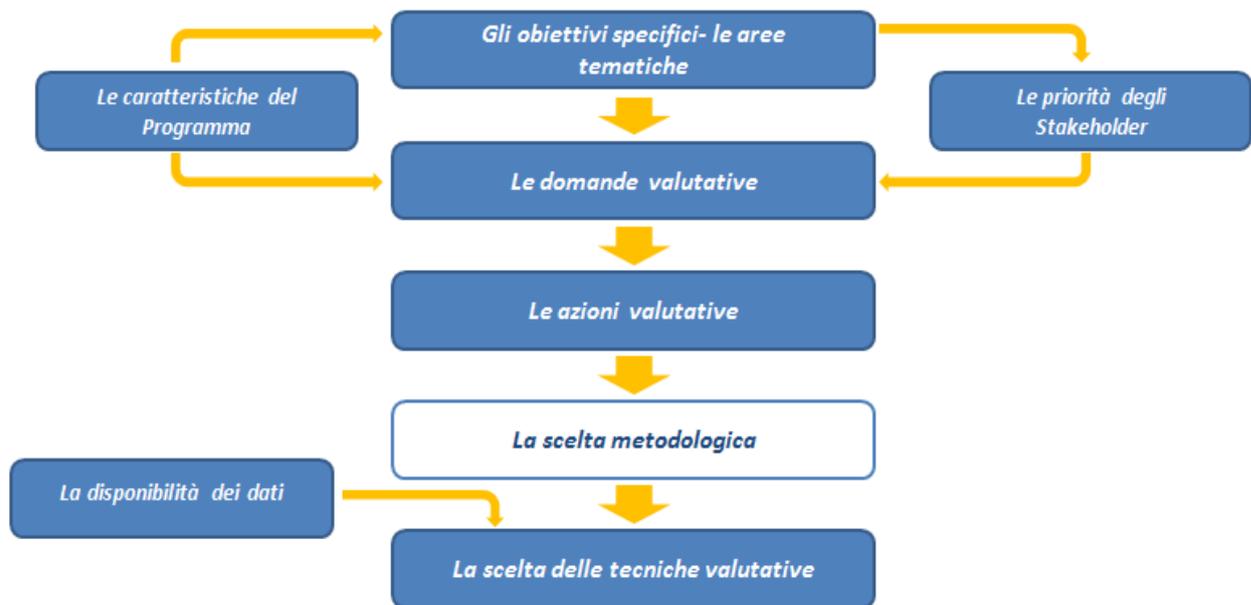
La differenziazione fondamentale tra le valutazioni che possono essere svolte “in itinere” è innanzitutto quella fra le valutazioni di implementazione e le valutazioni di impatto che saranno entrambe impiegate per la valutazione del PON al fine di costruire un processo che evidenzi in maniera completa gli effetti e gli impatti degli interventi attivati nel corso della Programmazione 2014-2020.

Più nello specifico, saranno realizzate **valutazioni di implementazione**, volte a supportare la regolare attuazione del Programma e finalizzate ad analizzare la gestione dello stesso, attraverso il monitoraggio di risultati e obiettivi più o meno specifici pianificati ad inizio Programmazione. Con le valutazioni di implementazione si intende garantire, inoltre, il rispetto di un ulteriore principio, il *principio di condizionalità*. Tali azioni valutative, infatti, hanno come orizzonte temporale tutto il periodo della Programmazione. Ciò considerato, le valutazioni di implementazione possono rappresentare un'utile strumento per l'AdG al fine di correlare il supporto finanziario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PON. Le valutazioni di implementazione possono essere condotte tramite analisi sia qualitativa che quantitativa.

Con le **valutazioni di impatto** si intende effettuare una valutazione del contributo netto degli interventi al raggiungimento degli obiettivi previsti. Esse sono volte sia all'ottenimento di una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi sia alla realizzazione di una stima qualitativa dell'impatto degli interventi. Sull'identificazione delle relazioni di causa/effetto si focalizzano le valutazioni di impatto *controfattuali*, mentre le valutazioni di impatto *theory based* hanno come finalità la stima qualitativa dell'impatto degli interventi.

Le metodologie con cui verranno condotte le azioni valutative dipenderanno strettamente dall'oggetto della valutazione e dalle caratteristiche delle singole attività valutative pur non escludendo un ricorso concomitante a più metodologie per analizzare fenomeni particolarmente complessi. Di volta in volta la scelta della metodologia applicata verrà inoltre effettuata sulla base del criterio di rilevanza o proporzionalità dell'analisi valutativa. Tale criterio stabilisce che il grado di approfondimento dell'analisi e l'ammontare delle risorse impiegate debbano essere proporzionali alla rilevanza dell'ambito oggetto di valutazione. L'applicazione del criterio di rilevanza garantisce, quindi, che il processo valutativo rifletta nel corso della Programmazione le necessità e le priorità del Programma.

L'applicazione del criterio di rilevanza nell'ambito del processo valutativo formulato nel presente Piano è, inoltre, garantita da una pertinente scelta metodologica che si configura come passaggio successivo alla definizione delle aree tematiche della valutazione (discendenti dagli obiettivi specifici) alla formulazione delle domande valutative e alla definizione delle caratteristiche dell'azione valutativa, come rappresentato nel diagramma sottostante.



La scelta metodologica tra le valutazioni di implementazione e di impatto dipenderà dall'obiettivo delle valutazioni, nonché dalla fattibilità dell'analisi. Come, infatti, evidenziato anche nella "Guida Europea al monitoraggio e alla valutazione" ("Guidance Document on Monitoring and Evaluation – European Regional Development Fund And Cohesion Fund") i metodi controfattuali sono in genere applicati ad alcune tipologie di interventi (ad esempio, formazione, supporto alle imprese, etc..) o ad interventi relativamente omogenei con un alto numero di beneficiari. La definizione di alcuni ambiti prioritari di applicazione dei metodi "controfattuali" di valutazione di impatto è dovuta alla natura di tali metodi. Essi, infatti, valutano l'impatto degli interventi attraverso una comparazione di quanto è accaduto ai beneficiari con quanto è accaduto a un gruppo "sufficientemente comparabile" di soggetti non esposti alla politica. Al contrario delle valutazioni controfattuali, le valutazioni theory-based analizzano grosse moli di dati di tipo qualitativo e si fondano su tecniche di rilevazione quali le interviste, i sondaggi e le valutazioni partecipative.

Le valutazioni, svolte secondo entrambi gli approcci, si collocheranno in un orizzonte temporale di medio-lungo termine che accompagnerà l'intera fase di Programmazione, in modo tale da rappresentare sia un utile strumento per l'analisi degli effetti della Programmazione sia uno strumento di supporto ad una efficace gestione.

La descrizione delle caratteristiche delle diverse tipologie di valutazioni evidenzia che ci sono differenti modalità di risposta alle domande valutative. Si sottolinea, quindi, che la scelta della metodologia valutativa verrà declinata tenendo conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dell'oggetto di valutazione;
- lo scopo della valutazione;
- la tempistica;
- le differenti fasi del processo valutativo in cui la singola azione si colloca.

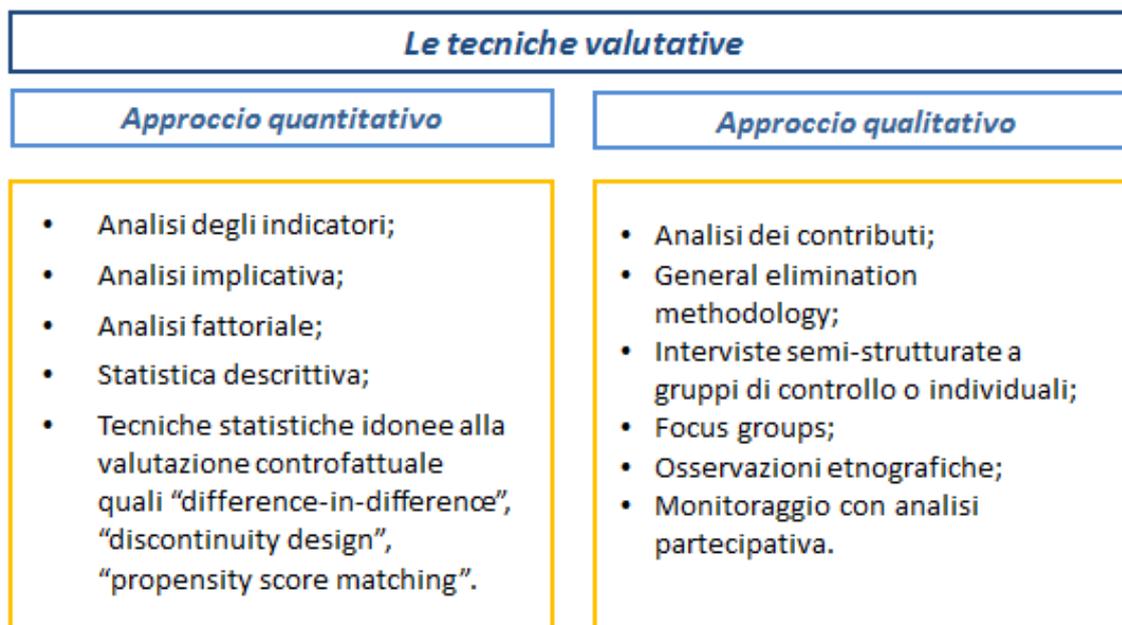
3.2.3 Le tecniche e gli strumenti di rilevazione

Come anticipato nel paragrafo precedente nell'ambito della valutazione del Programma si prevede l'attivazione di un mix di tecniche e strumenti calibrati alla luce degli obiettivi e delle caratteristiche delle singole attività valutative.

In particolare, le tecniche di carattere quantitativo, che consentono di elaborare grandi masse di dati con strumenti standardizzati, restituendo informazioni di carattere statistico, potranno essere integrate con tecniche di carattere qualitativo, volte ad approfondire aspetti specifici o dimensioni difficilmente indagabili in termini statistici.

L'adozione di un approccio di carattere integrato potrà così condurre ad un'analisi completa dei risultati degli interventi attivati nel corso della Programmazione, attraverso: l'utilizzo di modelli predittivi; la comparazione tra diversi contesti; lo sviluppo di trend analysis; una rappresentazione di sintesi dell'oggetto della valutazione; approfondimenti qualitativi; la presa in considerazione dei fattori di contesto; la valorizzazione di giudizi non standardizzabili e di elementi di dettaglio; lo stimolo di processi valutativi bottom-up animati attraverso apposite tecniche di valutazione partecipata.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito le principali tecniche che potranno essere utilizzate nella realizzazione delle indagini.



3.2.4 Gli indicatori di risultato

Il Programma, in linea con quanto previsto dalle previsioni dei Regolamenti e dagli orientamenti comunitari, ha individuato un set di indicatori di realizzazione e di risultato, strettamente connessi alle azioni del Programma.

Gli **indicatori di risultato** sono finalizzati a catturare gli effetti generati dagli interventi attivati sui partecipanti o sulle entità coinvolte. Il loro utilizzo risulta di grande rilevanza poiché essi consentono di catturare i cambiamenti intercorsi nell'ambiente di riferimento. Gli **indicatori di realizzazione**, invece, hanno come finalità la misurazione dei prodotti realizzati attraverso gli interventi attivati. Essi possono essere espressi in termini di dati fisici o monetari a seconda dell'oggetto della valutazione e sono, per loro natura, indissolubilmente legati all'obiettivo specifico di riferimento.

Di seguito si ricapitolano le principali proprietà sulla base delle quali è stata effettuata la selezione del set di indicatori proposti:

- coerenza con gli obiettivi programmatici;
- possibilità di misurazione periodica;
- disponibilità dei dati.

Le informazioni che gli indicatori forniscono devono essere, inoltre, adeguatamente interpretate dal valutatore sulla base dei dati per poter giungere a conclusioni utili ai fini della gestione del Programma. Il monitoraggio e la successiva analisi degli indicatori prescelti nell'ambito del PON sono finalizzati a:

- supportare la corretta allocazione delle risorse;
- consentire una comparazione tra input ed output, al fine di valutare l'efficienza dei processi e degli interventi attivati;
- comparare i risultati di medio periodo con i risultati finali previsti in modo da valutare come il rimanente gap possa essere colmato;
- comparare l'input con gli impatti al fine di valutare il valore aggiunto apportato dai singoli interventi o in generale dal Programma.

Gli indicatori di risultato devono consentire la misurazione del raggiungimento di un obiettivo e, a tal fine, prevedono la quantificazione del dato di partenza (*baseline*) e del target da raggiungere a fine Programmazione. Essi, pertanto, producono informazioni di tipo quantitativo.

Il set di indicatori, di seguito rappresentato, assicura la presenza di almeno un indicatore per ciascun obiettivo specifico, coprendo sia l'ambito di intervento del Fondo Sociale che quello del FESR. Proprio per tale motivo, si è scelto di rappresentare gli indicatori di risultato in relazione all'obiettivo specifico di riferimento, allegandone la definizione operativa in modo da evidenziare cosa ognuno di essi si propone di misurare.

Si sottolinea, inoltre, che gli indicatori, così come previsto dai Regolamenti, sono valorizzati su base territoriale, differenziandoli per categoria di Regioni: meno sviluppate, in transizione o più sviluppate. Elemento innovativo, infatti, del PON 2014 - 2020 "Per la Scuola", rispetto alla precedente Programmazione, è l'estensione all'intero territorio nazionale. Gli indicatori, inoltre, sono stati selezionati in modo da valorizzare, oltre che il risultato totale, anche il dato relativo al target delle donne e degli uomini, al fine di monitorare il rispetto del principio di parità e non discriminazione nell'attuazione del Programma.

La selezione degli indicatori, infine, ha tenuto conto della disponibilità dei dati. Sebbene la maggior parte degli indicatori sia valorizzabile attraverso le informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio del Programma, in alcuni casi – al fine di ampliare la portata informativa degli indicatori - ci si è avvalsi anche di altre fonti, quali l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, l'Osservatorio Tecnologico, le banche dati Invalsi sugli apprendimenti, ecc..

Per quanto riguarda la frequenza della misurazione degli indicatori, l'Art. 56 Reg CE 1303/2013 "Disposizioni Comuni sul FSE e FSE+2" richiede che "[...] almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuti in che modo il sostegno dei Fondi abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità". In linea con quanto dettato dal Regolamento e per poter beneficiare dei risultati del processo valutativo, il presente Piano prevede che il set di indicatori individuati, descritti nella sottostante tabella, siano monitorati con cadenza annuale.

Fondo	Gli obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Definizione operativa
FSE	10.1 Riduzione del fallimento formativo	Tasso di abbandono dei partecipanti agli interventi	Percentuale dei partecipanti agli interventi di contrasto alla dispersione iscritti al primo biennio delle scuole secondarie superiori che, ad un anno di distanza (ovvero l'anno scolastico successivo alla fine del corso) hanno abbandonato il percorso (abbandono non motivato)
FSE	10.2. Miglioramento delle competenze chiave	Partecipanti che migliorano il loro rendimenti in italiano	Percentuale di studenti che migliorano il loro rendimento negli scrutini pre e post intervento, rispettivamente in italiano e matematica.
		Partecipanti che migliorano il loro rendimenti in matematica	
		Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma	Percentuale di docenti formati sul totale dei docenti partecipanti.
FSE	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Partecipanti inattivi formati attraverso le iniziative del Programma	Percentuale di allievi formati sul totale dei partecipanti.
	10.6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Studenti che completano interventi di raccordo con il mondo del lavoro	Percentuale di allievi formati sul totale dei partecipanti.
	10.8. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Docenti che completano corsi sulle competenze digitali attraverso le iniziative del Programma	Percentuale di docenti formati sul totale dei docenti partecipanti.
	10.9 Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole ed innovazione della didattica	Quote di Scuole che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (VALES)	Quota di scuole che partecipano al Sistema nazionale di valutazione.
FESR	10.7. Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento	Giovani (18-24 anni) che abbandonano precocemente gli studi	Quota di 18-24enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi o svolge attività formative superiori ai 2 anni .
		Sicurezza degli edifici scolastici - Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi.
FESR	10.8. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in italiano	Indicatore costruito sulla base delle prove nazionali in Italiano e matematica nei livelli scolari V primaria, III secondaria di I grado e II secondaria di II grado. Si considera la percentuale di studenti presenti nel quinto percentile per ciascun livello scolare indagato e ciascuna materia. L'indicatore è una sintesi della distanza dalla collocazione media.
		Miglioramento degli apprendimenti degli studenti in matematica	
		Disponibilità di nuove tecnologie	Rapporto alunni/Pc (Pc nei laboratori + Pc nelle aule+ tablet in uso agli studenti).
FSE	11.1. Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	Personale dell'Amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Personale che acquisisce le competenze previste sul totale dei partecipanti agli interventi.
		Numero di scuole digitalizzate	Percentuale di scuole che dispongono contestualmente di: sito o portale web dell'istituto, servizi on-line di comunicazione scuola famiglia, applicativi per il protocollo informatico e per l'archiviazione elettronica dei documenti e registro elettronico

Fondo	Gli obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Definizione operativa
FSE	11.3. Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Personale dell'Amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Personale che acquisisce le competenze previste sul totale dei partecipanti agli interventi.
	11.5. Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso	Personale dell'Amministrazione che acquisisce le competenze previste attraverso le iniziative del Programma	Personale che acquisisce le competenze previste sul totale dei partecipanti agli interventi.

4. LA LISTA DELLE VALUTAZIONI

Nei paragrafi successivi si illustrano le principali attività valutative previste, riconducendole a tre ambiti principali:

- le valutazioni ex-post 2007-2013;
- la valutazione ex-ante 2014-2020;
- le valutazioni in itinere 2014-2020.

4.1.1 Le valutazioni ex-post 2007-2013

Valutazione ex-post PON FSE “Competenze per lo sviluppo” e PON FESR “Ambienti per l’apprendimento” – Programmazione 2007-2013

Disegno valutativo:

La valutazione ex-post 2007/2013 verte principalmente sugli effetti prodotti dagli interventi finanziati dai Programmi PON FSE “Competenze per lo sviluppo” e FESR “Ambienti per l’apprendimento” al fine di valutare il raggiungimento dell’insieme degli obiettivi perseguiti e di esaminare il grado di utilizzazione delle risorse, l’efficienza e l’efficacia della programmazione dei Fondi e l’impatto socioeconomico. Obiettivo principale sarà, pertanto, quello di identificare i fattori che hanno contribuito al successo dei Programmi Operativi o che ne hanno ostacolato e/o rallentato l’attuazione anche al fine di fornire informazioni e suggerimenti utili per la programmazione in corso.

Nella valutazione ex post sarà adottato il seguente **approccio metodologico multivariato**:

- analisi quantitativa di fonti dirette ed indirette;
- analisi qualitativa di dimensione territoriale, dimensione materiale di risultati e impatti attesi e realizzati, dimensione intangibile degli effetti, effetti inattesi;

Nello specifico, potranno essere utilizzate le seguenti tecniche:

- tecniche di indagine quantitativa finalizzate alla ricostruzione del contesto ed all’analisi dell’avanzamento finanziario, fisico e procedurale;
- tecniche di tipo qualitativo, quali, a titolo esemplificativo: impatti sui beneficiari, sul sistema centrale e periferico, sulla capacità di attivare reti, elementi di continuità e innovazione, etc.;
- focus-group con DS, DSGA, Assistenti amministrativi e docenti;
- analisi on desk;
- interviste semi-strutturate rivolte, a titolo esemplificativo, alle seguenti figure: Dirigenti USR delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza, membri Comitato Sorveglianza, parti sociali, Dirigenti Scolastici, Direzioni Generali; Amministrazioni Regionali, etc.;
- questionari con *indagini CAWI* alle scuole titolari di progetti su tutti gli Obiettivi/Azioni del PON, al fine di analizzare aspetti, quali: tasso di coinvolgimento studenti; tasso di coinvolgimento docenti; grado soddisfazione partecipanti;

- individuazione pratiche significative per efficacia, efficienza, innovatività, riproducibilità, adeguatezza quadro logico attuativo, *mainstreaming*, disponibilità di informazioni chiare e affidabili;
- metodologie di *network analysis*, quali: focus partecipativi in modalità digitale, con brainstorming elettronico; analisi “Delphi”, ovvero analisi qualitativa che non pone mai a confronto gli esperti e lo scambio avviene con i ricercatori. Queste tecniche di valutazione sono particolarmente utili per disegnare situazioni controfattuali;
- sistema di *Shift-share analysis* che consente di disegnare una situazione controfattuale attraverso una proiezione di tendenze e dati.

Oggetto della valutazione:

Oggetto della valutazione saranno i PON FSE “Competenze per lo sviluppo” e FESR “Ambienti per l’apprendimento”.

Risultati attesi:

- valutazione dell’efficacia delle azioni rispetto a due dei principali obiettivi della Programmazione 2014-2020, quali la riduzione della dispersione scolastica e l’innalzamento degli apprendimenti;
- valutazione tematica sull’Asse II FSE – Capacità Istituzionale;
- valutazione specifica sull’Asse I e II FESR, con un focus particolare su:
 - gli effetti dell’utilizzo delle nuove tecnologie sull’integrazione dei target svantaggiati;
 - gli eventuali miglioramenti, in termini di accessibilità e fruibilità, delle strutture scolastiche oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia per soggetti diversamente abili;
- valutazione tematica sul tema dell’informazione e sull’integrazione tra FSE e FESR;
- valutazione tematica sull’impatto del PON sulla formazione degli adulti e sulle prospettive 2014-2020.

4.1.2 La valutazione ex-ante 2014-2020

Valutazione ex-ante PON “Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l’Apprendimento” – Programmazione 2014-2020

Disegno valutativo:

La valutazione ex-ante, sviluppata parallelamente alla predisposizione del PON e inviata alla Commissione Europea contestualmente allo stesso, è finalizzata a migliorare la qualità della progettazione del Programma. La valutazione, secondo quanto previsto dall’art. 55 del Reg.(CE) 1303/2013 e dalle linee guida sulla valutazione ex-ante, ha analizzato il Programma, nei diversi step di attuazione, prendendo in esame i seguenti aspetti:

- *la strategia del programma*: valutazione della coerenza interna ed esterna degli obiettivi del programma, collegamenti tra azioni sostenute, realizzazioni e risultati attesi in chiave di quadro logico e rispetto dei principi orizzontali;
- *gli indicatori, sorveglianza e valutazione*: valutazione di chiarezza e pertinenza degli indicatori e loro modalità di quantificazione; tappe fondamentali per la realizzazione delle azioni; capacità amministrativa e procedure di rilevazione dei dati per il monitoraggio e la valutazione;
- *la coerenza degli stanziamenti finanziari*: rilevanza rispetto ad obiettivi prioritari; coerenza fra obiettivi e azioni pianificate per raggiungerli;
- *il contributo alla strategia di Europa 2020*: verifica della coerenza con la strategia di Europa 2020 e del potenziale contributo al raggiungimento dei target.

Oggetto della valutazione:

Oggetto della valutazione è l’intero Programma Operativo Nazionale 2014-2020 “Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l’apprendimento”.

Risultati attesi:

A seguito della predisposizione e dell’analisi delle prime bozze del Programma, è stato avviato un processo interattivo di scambio fra valutatore e Autorità di Gestione, che ha portato, attraverso il confronto e il recepimento dei feedback del valutatore, ad un progressivo affinamento del Programma. In particolare, i contributi del valutatore hanno favorito:

- una maggiore contestualizzazione del programma in relazione ad altri strumenti di rilievo di livello regionale, nazionale e comunitario;
- un rafforzamento del quadro logico delle azioni;
- una maggiore attenzione ai principi orizzontali;
- un rafforzamento della portata informativa degli indicatori;
- una maggiore esplicitazione delle scelte adottate in termini finanziari.

4.1.3 Le valutazioni in itinere 2014-2020

Le valutazioni in itinere previste per il settennio 2014-2020 sono principalmente riconducibili alle seguenti due tipologie:

- le valutazioni di carattere **complessivo** e **trasversale** rispetto alla strategia, alla struttura attuativa e ai risultati del Programma, che si configurano prevalentemente come **valutazioni di implementazione**;
- le valutazioni di carattere **tematico**, che approfondiranno gli effetti del Programma rispetto ai singoli obiettivi specifici e che si configurano quali valutazioni sia di **implementazione** che di **impatto**.

La valutazione complessiva e trasversale del Programma

Valutazione del Programma Operativo Nazionale 2014 – 2020 “Per la Scuola – Competenze e Ambienti per l’Apprendimento, in relazione alla strategia, alla struttura attuativa e ai risultati

Disegno valutativo:

La valutazione si articola sui seguenti ambiti di indagine:

- verifica dell’adeguamento **della strategia adottata** in relazione ai cambiamenti del contesto istituzionale, giuridico, economico-sociale e in considerazione dei processi attuativi del Programma. Obiettivo dell’azione valutativa è, nello specifico, la ricostruzione della strategia complessiva e specifica del Programma Operativo ed un’analisi dinamica del quadro strategico iniziale, al fine di verificare la capacità del PON di adeguarsi ai cambiamenti del contesto istituzionale, giuridico ed economico-sociale;
- analisi di avanzamento del Programma in termini di attuazione procedurale, fisica e finanziaria;
- descrizione dei risultati del PON per obiettivo specifico alla luce gli indicatori di Programma;
- analisi dell’implementazione e dei risultati dei principali interventi attraverso: ricostruzione del processo di implementazione degli interventi di maggiore rilevanza progettuale e finanziaria; individuazione dei punti di forza e di criticità nell’implementazione;
- valutazione della funzionalità e dell’efficienza del sistema informativo di *e-government* per l’accesso ai finanziamenti del PON e la gestione degli interventi (grado di semplicità/complessità, potenzialità sviluppabili, spazi di miglioramento);
- analisi dell’integrazione e della complementarietà fra i Fondi FSE e FESR e fra Fondi Comunitari e politica ordinaria;
- analisi degli elementi di successo/insuccesso, individuazione delle buone prassi, in relazione alle diverse tipologie di intervento attivate ed elaborazione dei risultati della valutazione sotto forma di modelli di *best practice* e indicazioni di policy.

A livello metodologico, sarà utilizzata una combinazione di tecniche basata su approcci di tipo sia qualitativo che quantitativo. Le principali tecniche di valutazione cui si farà ricorso sono:

- analisi desk;
- analisi degli indicatori di risultato;

- interviste mirate, individuali e di gruppo, e *focus group* con i soggetti attuatori (DS, formatori, docenti e animatori), destinatari diretti e indiretti (studenti e genitori);
- indagini qualitative e quantitative sul campo.

Tempistica:

La valutazione accompagnerà l'intero arco della Programmazione **a partire dal 2016 e fino al 2022.**

Risultati attesi:

Attraverso la valutazione di carattere complessivo, specificamente affidata ad un valutatore indipendente, saranno perseguiti i seguenti obiettivi valutativi:

- costruzione di un quadro conoscitivo complessivo dell'implementazione del Programma PON "Per la Scuola" 2014-2020, delle procedure attuative, dei risultati conseguiti e degli impatti prodotti;
- acquisizione di elementi di conoscenza specifici in relazione ad alcune tematiche oggetto di approfondimento;
- definizione di indicazioni e suggerimenti per accompagnare e migliorare l'attuazione del Programma e gli esiti prodotti;
- accompagnamento e supporto dell'Autorità di Gestione e degli istituti scolastici nell'individuazione delle aree di criticità su cui intervenire e nell'implementazione dei necessari correttivi.

La valutazione tematica

Oltre alla valutazione trasversale e complessiva dell'intero Programma, si prevede la realizzazione di un insieme di azioni valutative (sia di implementazione che di impatto) volte a rispondere alle principali domande valutative individuate rispetto a ciascun obiettivo specifico.

L'area tematica	Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative	Valutazioni previste	I dati disponibili
II CONTRASTO ALLA DISPERSIONE	 <p>ASSE I OBIETTIVO 10.1: RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> Quali sono i fattori di rischio e di prevenzione alla base dell'insuccesso scolastico e formativo? Quali sono gli elementi chiave da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi di contrasto alla dispersione e di sviluppo professionale del personale scolastico? 	<p>"La prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo" - Valutazione di implementazione</p>	<p>ANAGRAFE NAZIONALE STUDENTI</p> <p>OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR</p> <p>ISTAT</p> <p>INVALSI</p> <p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p>
		<ul style="list-style-type: none"> In che misura gli interventi promossi hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica? Qual è stata l'efficacia dell'intervento sui target con maggiori difficoltà e fabbisogni specifici? 	<p>"La ricaduta degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica" - Valutazione di impatto</p>	
L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE	 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.2: MIGLIORAMENTO O DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Quali fattori di contesto influenzano il rendimento scolastico? Quale relazione c'è fra l'apprendimento nella fase pre-primaria con il livello di apprendimento nel percorso scolastico? 	<p>"Approfondimenti metodologici a supporto delle competenze chiave" - Valutazione di implementazione</p>	<p>BANCHE DATI INVALSI</p> <p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> <p>DATI OCSE-PISA E ALTRE INDAGINI INTERNAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI</p>
		<ul style="list-style-type: none"> Quali sono gli elementi chiave da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi di miglioramento delle competenze chiave? In che misura gli interventi realizzati hanno contribuito ad innalzare le competenze di base degli allievi? 	<p>"Gli effetti sul miglioramento del rendimento degli studenti in Italiano e Matematica" - Valutazione di implementazione</p>	

L'area tematica	Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative	Valutazioni previste	I dati disponibili
RACCORDO SCUOLA - LAVORO	 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.6: QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Gli interventi attivati hanno contribuito all'occupabilità degli studenti? Come hanno inciso in termini di motivazioni/ atteggiamenti? ❖ Qual è il grado di pertinenza delle azioni attivate rispetto al mercato del lavoro? ❖ Sono state attivate reti con attori esterni? Con quali modalità? Quali tipologie di attori sono stati coinvolti? Che effetti hanno prodotto? 	<p><i>"Contributo del PON al miglioramento del raccordo fra istruzione e lavoro"</i> - Valutazione di impatto e di implementazione</p>	<p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> <p>DATI ISTAT</p> <p>INDAGINI SU INSERIMENTO OCCUPAZIONALE DI DIPLOMATI E LAUREATI</p>
L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.3: INNALZAMENTO DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE FASCE DI ISTRUZIONE MENO ELEVATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Le azioni del Programma hanno contribuito allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA)? In che modo? ❖ In che modo si sono configurate le azioni dedicate alla popolazione adulta? Hanno utilizzato metodologie innovative o calibrate su fabbisogni specifici? Si sono rivelate efficaci? 	<p><i>"Gli interventi del PON a sostegno dell'apprendimento permanente"</i> - Valutazione di implementazione</p>	<p>BANCHE DATI INVALSI – INDIRE</p> <p>DATI PIAAC</p> <p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p>

L'area tematica	Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative	Valutazioni previste	I dati disponibili
INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE	 <p>ASSE II FESR - OBIETTIVO 10.7: AUMENTO DELLA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI, ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Come e in che misura gli interventi hanno contribuito all'aumento dell'attrattività della scuola? ❖ Hanno contribuito ad aumentare la sicurezza, l'efficienza energetica, l'accessibilità degli istituti scolastici? Hanno favorito la promozione delle attività sportive, culturali, ricreative? Che effetto hanno avuto nell'utilizzo degli spazi e nell'apertura della scuola al territorio? E nell'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili? ❖ Che cambiamenti hanno introdotto nella scuola? In che modo hanno influenzato la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi? 	<p><i>"Il contributo degli interventi del PON all'attrattività della scuola"</i> - Valutazione di implementazione</p>	<p>ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA MIUR</p> <p>OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR</p> <p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p>
	 <p>ASSE II FESR - OBIETTIVO 10.8: DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ In che modo gli interventi del programma hanno risposto ai fabbisogni di potenziamento tecnologico delle scuole? Che tipologie di interventi sono stati attivati? ❖ Quali ricadute hanno avuto gli interventi sulle attività curriculari ed extra-curriculari? In che modo hanno inciso su processi di apprendimento/insegnamento? ❖ Che contributo hanno offerto gli interventi all'adeguamento delle attrezzature tecnologiche rispetto all'integrazione scolastica dei target svantaggiati (in particolare disabili)? ❖ Qual è l'effetto degli interventi di potenziamento tecnologico sulla diffusione del servizio scolastico, con particolare riferimento ad aree interne o caratterizzate da condizioni di isolamento? 	<p><i>"Gli effetti degli interventi di potenziamento delle dotazioni tecnologiche degli ambienti di apprendimento"</i> - Valutazione di implementazione e di impatto</p>	<p>ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA MIUR</p> <p>OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR</p> <p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p>

L'area tematica	Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative	Valutazioni previste	I dati disponibili
IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA	 <p>ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.9: MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI AUTODIAGNOSI, AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE SCUOLE E DI INNOVARE LA DIDATTICA ADATTANDOLA AI CONTESTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Quali sono gli ambiti di competenze da rafforzare a supporto dei processi valutativi? In che termini? Quale il profilo delle figure manageriali funzionale ai processi di autovalutazione e miglioramento e di gestione e organizzazione della scuola? 	<p><i>"Le competenze del Dirigente Scolastico"</i></p> <p>- Valutazione di implementazione</p>	<p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> <p>OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR</p>
IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA	 <p>ASSE III FSE - OBIETTIVO 11.1: AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ E DELL'ACCESSO AI DATI PUBBLICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Che ricadute hanno avuto gli interventi sui livelli di dematerializzazione della pubblica amministrazione? Quali effetti sulla trasparenza e sulla fruibilità delle informazioni? 	<p><i>"I processi di dematerializzazione e di informatizzazione della Pubblica Amministrazione"</i> - Valutazione di implementazione</p>	<p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> <p>OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR</p>
IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA	 <p>ASSE III FSE - OBIETTIVO 11.3: MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> Qual è il livello di adeguatezza degli strumenti utilizzati nel Sistema Nazionale di Valutazione? Quali effetti sono stati prodotti sul miglioramento della scuola? Quali sono gli ambiti di competenze da rafforzare a supporto dei processi valutativi? In che termini? 	<p><i>"Monitoraggio e valutazione del Sistema Nazionale di Valutazione"</i> - Valutazione di implementazione</p>	<p>SISTEMA DI MONITORAGGIO</p> <p>OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR</p>

L'area tematica	Obiettivo Specifico del PON	Domande valutative	Valutazioni previste	I dati disponibili
IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA	 ASSE III FSE - OBIETTIVO 11.5: AUMENTO DEI LIVELLI DI INTEGRITÀ E DI LEGALITÀ NELL'AZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE PER IL CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO	<ul style="list-style-type: none"> In che termini gli interventi hanno influenzato i livelli di conoscenza della normativa anticorruzione, di legalità e di integrità della Pubblica Amministrazione? 	"Gli interventi per il rafforzamento della legalità e integrità della Pubblica Amministrazione" - Valutazione di implementazione	SISTEMA DI MONITORAGGIO OSSERVATORIO TECNOLOGICO MIUR
LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE SCOLASTICO	 ASSE I FSE - OBIETTIVO 10.2: MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI OBIETTIVO 10.8: DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI	<ul style="list-style-type: none"> Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di formazione degli insegnanti sulle competenze digitali? Si è registrato un aumento nell'uso delle nuove tecnologie nella didattica? Si sono registrati cambiamenti/innovazioni nella pratica didattica e nella gestione amministrativa? 	"Formazione degli insegnanti sulle nuove tecnologie: la ricaduta degli effetti" - Valutazione di implementazione	SISTEMA DI MONITORAGGIO MIUR
		<ul style="list-style-type: none"> Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di formazione dei docenti? Qual è la ricaduta in termini di innovazione delle metodologie didattiche? Qual è l'effetto sulle performance degli studenti? 	"Innovazione delle metodologie didattiche" - Valutazione di implementazione e controfattuale	

Area tematica *Contrasto alla dispersione*

Valutazione n.1: La prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.

Domanda valutativa di riferimento:

- Quali sono i fattori di rischio e di prevenzione alla base dell'insuccesso scolastico e formativo?
- Quali sono gli elementi chiave da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi di contrasto alla dispersione e di sviluppo professionale del personale scolastico?

Disegno valutativo:

Obiettivo generale del progetto valutativo è di acquisire conoscenze specifiche e strumenti in grado di supportare la più efficace definizione degli interventi di prevenzione dei fallimenti scolastici e del miglioramento del successo scolastico e formativo a diversi livelli, attraverso l'individuazione dei vari fattori di insuccesso e di protezione dal fallimento formativo, sia a livello individuale e familiare che di contesto scolastico.

A livello metodologico, potrà essere realizzata una ricerca di tipo longitudinale con raccolta di dati quantitativi e qualitativi. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento di scuole beneficiarie degli interventi attivati dal PON "Per la Scuola" (di diverso ordine, grado e tipologia) in aree geografiche e territoriali diverse. Alle scuole partecipanti verranno forniti feedback dettagliati sui fattori protettivi dall'insuccesso scolastico.

Tempistica:

Si tratta di una valutazione che potrà accompagnare l'intero arco della Programmazione a partire dal 2016.

Risultati attesi:

Il progetto mira ad ottenere una valutazione dei fattori di rischio che influiscono sul fenomeno dell'insuccesso e sulla dispersione scolastica. Inoltre si analizzeranno i risultati perseguiti attraverso il progetto realizzati nell'ambito del PON e si forniranno specifici feedback volti a supportare la progettazione.

Valutazione n.2: La ricaduta degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.

Domanda valutativa di riferimento:

- In che misura gli interventi promossi hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica?
- Qual è stata l'efficacia dell'intervento sui target con maggiori difficoltà e fabbisogni specifici?

Disegno valutativo:

La valutazione avrà ad oggetto gli effetti degli interventi attivati come forma di contrasto al fenomeno delle dispersione scolastica nell'ambito del PON.

Più nello specifico, saranno analizzati gli effetti degli interventi nel contrastare i fattori di rischio che caratterizzano alcuni target svantaggiati (immigrati, alunni provenienti da famiglie con background familiare disagiato, condizioni socio-economiche svantaggiate, ecc).

Al fine di analizzare il contributo netto degli interventi potrà essere realizzata una valutazione di impatto con **metodologia controfattuale**.

Tempistica:

La valutazione in esame potrà essere svolta indicativamente a partire dal 2017.

Risultati attesi:

L'indagine potrà consentire di verificare l'efficacia degli interventi in relazione a diversi aspetti, quali:

- diminuzione dei livelli di dispersione scolastica e cambiamenti nei comportamenti degli studenti (livello di assenze, rendimenti, problemi disciplinari, ...);
- attenuazione dell'effetto dei fattori di rischio;
- modifiche negli atteggiamenti degli studenti nei confronti del percorso scolastico (motivazione allo studio e all'apprendimento, livello di soddisfazione rispetto alle diverse dimensioni del contesto scolastico, aspettative verso il futuro, ecc.).

Area tematica *Innalzamento delle competenze chiave*

Valutazione n.3: *Approfondimenti metodologici a supporto delle competenze chiave*

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

Domande valutative di riferimento:

- Quali fattori di contesto influenzano il rendimento scolastico?
- Quale relazione c'è fra l'apprendimento nella fase pre-primaria con il livello di apprendimento nel percorso scolastico?

Disegno valutativo:

Si prevede la realizzazione di approfondimenti metodologici, volti a supportare le azioni di contrasto alla dispersione scolastica e di innalzamento degli apprendimenti.

Sarà realizzato uno strumento dinamico e interattivo, messo a disposizione delle scuole, in grado di fornire informazioni "simultanee" su alcuni indicatori di contesto, prestando anche particolare attenzione ad aspetti fortemente legati agli studenti (es. senso di benessere, grado di coinvolgimento, in relazione al rendimento scolastico, e alle modalità di restituzione degli stessi, etc.). Verrà successivamente svolta un'analisi sul miglioramento delle competenze chiave degli allievi in funzione delle informazioni raccolte sugli indicatori di contesto.

Si prevede inoltre uno studio in grado di valutare gli apprendimenti dei bambini nell'educazione pre-primaria. Obiettivo è infatti quello di valutare l'efficacia dell'insegnamento/apprendimento nell'educazione pre-primaria, identificando al tempo stesso i bisogni e le potenziali difficoltà dei bambini.

I risultati di tale studio saranno successivamente esaminati, con un focus specifico sui risultati relativi agli Istituti Scolastici beneficiari di interventi del PON.

A livello metodologico, si prevede l'avvio di una sperimentazione di carattere longitudinale in grado di avere un panel di giovani da poter seguire nel tempo, mettendo in relazione i risultati di apprendimento nella fase pre-primaria con quanto emerge dalle Rilevazioni Nazionali e (se possibile) anche da quelle internazionali.

Tempistica:

Si tratta di una valutazione che accompagnerà l'intero arco della Programmazione a partire dal 2016.

Risultati attesi:

L'azione valutativa in esame è volta all'ottenimento di uno studio sistematico sul miglioramento delle competenze chiave degli allievi:

- per ottenere indicazioni circa la programmazione di interventi che incidano sugli elementi di

contesto scolastico;

- per supportare la programmazione di interventi di educazione pre-primaria rispondenti alle esigenze, ai bisogni ed alle difficoltà dei bambini in grado di incidere sulla capacità di apprendimento.

Valutazione n.4: Gli effetti sul miglioramento del rendimento degli studenti in Italiano e in Matematica

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

Domande valutative di riferimento:

- Quali sono gli elementi chiave da prendere in considerazione nella progettazione degli interventi di miglioramento delle competenze chiave?
- In che misura gli interventi realizzati hanno contribuito ad innalzare le competenze di base degli allievi?

Disegno valutativo:

Il progetto prevede l'individuazione dei fattori di rischio e delle condizioni che favoriscono il miglioramento del rendimento degli studenti in Italiano e in Matematica attraverso la somministrazione del Questionario Insegnante agli insegnanti di Italiano e di Matematica delle classi campione e del Questionario Scuola ai relativi dirigenti scolastici,.

Tali questionari forniscono utili informazioni per approfondire gli aspetti di contesto e meglio comprendere l'andamento dei processi educativi in relazione al rendimento scolastico degli studenti.

L'indagine, pertanto, sarà volta ad analizzare gli apprendimenti dei processi educativi a livello micro – sociale (livello “scuola”) con particolare focus sui processi relativi alle competenze di base. Tali processi saranno indagati con particolare riferimento a quegli Istituti che hanno attivato interventi ricadenti nell'obiettivo specifico 10.2.

A livello metodologico potrà essere svolta una valutazione d'impatto con metodo controfattuale

Tempistica:

Si tratta di una valutazione che accompagnerà l'intero arco della Programmazione a partire dal 2016.

Risultati attesi:

Tale analisi valutativa restituisce risultati:

- circa i fattori di forza e di rischio del contesto che incidono sui livelli di apprendimento delle competenze di base al fine di fornire informazioni utili alla programmazione di interventi specifici in tale ambito.
- circa i risultati conseguiti con i progetti finanziati dal Programma in termini di miglioramento dei rendimenti degli studenti in Matematica ed Italiano;

- circa i risultati conseguiti con i progetti finanziati dal Programma al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento nelle discipline di base.

Area Tematica *Raccordo scuola - lavoro*

Valutazione n.5: Contributo del PON al miglioramento del raccordo fra istruzione e lavoro

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.6 – Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Domande valutative di riferimento:

- Gli interventi attivati hanno contribuito all’occupabilità degli studenti? Come hanno inciso in termini di motivazioni/atteggiamenti?
- Qual è il grado di pertinenza delle azioni attivate rispetto al mercato del lavoro?
- Sono state attivate reti con attori esterni? Con quali modalità? Quali tipologie di attori sono stati coinvolti? Che effetti hanno prodotto?

Disegno valutativo:

Tra gli ambiti di intervento più rilevanti per il Programma vi è il raccordo scuola-lavoro e, in particolare, il rafforzamento e la qualificazione dell’istruzione tecnica e professionale. L’indagine prenderà in esame gli interventi volti ad accrescere il collegamento con le esigenze dei sistemi produttivi e a facilitare la transizione istruzione–lavoro, valutandone le ricadute, attraverso opportune tecniche di indagine, sia sul sistema che sui destinatari diretti.

A livello metodologico, l’indagine si tradurrà in un’analisi qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti avvalendosi della somministrazione di questionari ed interviste ai soggetti destinatari degli interventi finanziati dal PON.

Tempistica:

La valutazione in esame verrà potrà essere svolta indicativamente a partire dal 2017.

Risultati attesi:

Il progetto ha come finalità la verifica degli interventi in termini di:

- raccordo fra scuola, territorio e mondo del lavoro;
- grado di coerenza dei percorsi proposti rispetto alle esigenze del mercato del lavoro;
- ricadute sugli atteggiamenti rispetto al mercato del lavoro e, ove misurabile, sui livelli di competenza degli studenti;
- livelli di inserimento occupazionale dei destinatari (ove pertinente).

Area Tematica Apprendimento permanente

Valutazione n.6: Gli interventi del PON a sostegno dell'apprendimento permanente

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate.

Domande valutative di riferimento:

- Le azioni del Programma hanno contribuito allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA)? In che modo?
- In che modo si sono configurate le azioni dedicate alla popolazione adulta? Hanno utilizzato metodologie innovative o calibrate su fabbisogni specifici? Si sono rivelate efficaci?

Disegno valutativo:

La valutazione indaga il contributo del programma al rafforzamento dell'apprendimento permanente, che potrà prendere in esame sia le azioni di sistema a supporto del sistema di formazione degli adulti, sia le azioni rivolte alle persone, prevedendo anche indagini sul campo. Nello specifico, la valutazione si propone di indagare come la partecipazione alle iniziative di formazione faciliti il conseguimento di qualifiche/diplomi professionali o qualificazioni professionali dedicando una particolare attenzione alla categoria dei partecipanti inattivi coinvolti nei corsi.

A livello metodologico, l'indagine si tradurrà in un'analisi qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti avvalendosi della somministrazione di questionari ed interviste ai soggetti destinatari degli interventi finanziati dal PON.

Tempistica:

La valutazione in esame verrà svolta indicativamente a partire dal 2017.

Risultati attesi:

Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare, aspetti quali:

- lo stato di avanzamento del processo di ridefinizione del sistema di formazione degli adulti e il contributo offerto dal PON;
- la rilevanza delle principali tipologie di azione di formazione realizzate;
- la rispondenza degli interventi ai fabbisogni dei target specifici di intervento, in termini di contenuti, metodologie, flessibilità organizzativa, etc..

Area Tematica *Infrastrutture ed innovazioni tecnologiche*

Valutazione n.7: Il contributo degli interventi del PON all'attrattività della scuola

Obiettivo specifico:

Asse II FESR – 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.

Domande valutative di riferimento:

- Come e in che misura gli interventi hanno contribuito all'aumento dell'attrattività della scuola?
- Hanno contribuito ad aumentare la sicurezza, l'efficienza energetica, l'accessibilità degli istituti scolastici?
- Hanno favorito la promozione delle attività sportive, culturali, ricreative?
- Che effetto hanno avuto nell'utilizzo degli spazi e nell'apertura della scuola al territorio?
- E nell'integrazione scolastica dei soggetti diversamente abili?
- Che cambiamenti hanno introdotto nella scuola? In che modo hanno influenzato la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi?

Disegno valutativo:

Il PON persegue l'obiettivo dell'aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, anche attraverso il miglioramento dell'attrattività, della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, con azioni volte nel loro complesso alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici e al loro potenziamento e adeguamento tecnologico, a sostegno del processo di innovazione della scuola italiana. L'indagine prenderà in esame questa tipologia di interventi, dedicando una particolare attenzione anche agli effetti del Programma sull'accessibilità e sulle facilitazioni d'uso di strutture e attrezzature per soggetti diversamente abili.

A livello metodologico l'indagine verrà sviluppata, oltre che attraverso l'analisi della documentazione prodotta in fase di candidatura e attuazione degli interventi e delle informazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, anche attraverso la realizzazione di indagini sul campo, che coinvolgeranno un campione di istituti scolastici destinatari degli interventi.

Tempistica:

Alla luce dei tempi di attuazione degli interventi di riqualificazione scolastica, l'indagine potrà essere indicativamente realizzata nella seconda metà del periodo di programmazione.

Risultati attesi:

La valutazione illustrerà in che misura gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici hanno favorito l'aumento dell'attrattività della scuola, aumentandone la fruibilità, sostenendone il processo di ammodernamento e rafforzando l'apertura verso il territorio. A tal fine verranno evidenziati i cambiamenti prodotti dagli interventi in relazione a diversi aspetti, quali:

- sicurezza degli edifici scolastici e messa a norma degli impianti;

- efficientamento energetico;
- accessibilità e fruibilità degli spazi (con particolare focus sull'eliminazione delle barriere architettoniche);
- grado di connettività e interazione con il territorio;
- ricadute sulla didattica;
- utilizzo innovativo degli ambienti di apprendimento.

Valutazione n.8: Gli effetti degli interventi di potenziamento delle dotazione tecnologiche e degli ambienti di apprendimento

Obiettivo specifico:

Asse II FESR - 10.8 – Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

Domande valutative di riferimento:

- In che modo gli interventi del programma hanno risposto ai fabbisogni di potenziamento tecnologico delle scuole? Che tipologie di interventi sono stati attivati?
- Quali ricadute hanno avuto gli interventi sulle attività curriculari ed extra-curriculari? In che modo hanno inciso su processi di apprendimento/insegnamento?
- Che contributo hanno offerto gli interventi all'adeguamento delle attrezzature tecnologiche rispetto all'integrazione scolastica dei target svantaggiati (in particolare disabili)?
- Qual è l'effetto degli interventi di potenziamento tecnologico sulla diffusione del servizio scolastico, con particolare riferimento ad aree interne o caratterizzate da condizioni di isolamento?

Disegno valutativo:

L'indagine prende in esame gli interventi di potenziamento delle attrezzature tecnologiche e degli ambienti di apprendimento realizzati nell'ambito dell'obiettivo 10.8 (FESR) ed i loro effetti sulla qualità del servizio scolastico con particolare riferimento all'integrazione dei soggetti svantaggiati.

A livello metodologico, si svilupperanno sia un'accurata analisi della documentazione e dei dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio, sia indagini sul campo che, al fine di valutare il contributo netto degli interventi realizzati, potranno prevedere l'applicazione di tecniche contro fattuali.

Tempistica:

La valutazione potrà dunque prevedere una componente di analisi di implementazione (che potrebbe essere realizzata nel corso delle prime annualità) e una componente di analisi di impatto (che potrà essere realizzata solo a conclusione degli interventi).

Risultati attesi:

L'indagine dovrà dunque restituire informazioni in relazione ai seguenti aspetti:

- il livello di integrazione e di efficacia nell'utilizzo delle attrezzature informatiche e di comunicazione acquistate attraverso gli interventi attivati;
- il contributo degli interventi alla diffusione della società della conoscenza nella scuola, con particolare riferimento agli impatti sui processi di apprendimento e insegnamento;
- l'adeguatezza delle attrezzature tecnologiche rispetto all'integrazione dei target svantaggiati;
- gli effetti dell'utilizzo delle tecnologie sull'integrazione dei target svantaggiati (in primo luogo disabili);
- l'effetto degli interventi di potenziamento tecnologico sulla diffusione del servizio scolastico, con particolare riferimento ad aree interne o caratterizzate da condizioni di isolamento.

Area Tematica *Il miglioramento della performance della Pubblica Amministrazione*

Valutazione n.9: Le competenze del Dirigente Scolastico

Obiettivo specifico:

Asse I FSE – 10.9 Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica

Domande valutative di riferimento:

- Quali sono gli ambiti di competenze da rafforzare a supporto dei processi valutativi? In che termini?
- Quale il profilo delle figure manageriali funzionale ai processi di autovalutazione e miglioramento e di gestione e organizzazione della scuola?

Disegno valutativo:

La valutazione è volta ad indagare la relazione esistente tra il ruolo del DS e i processi di apprendimento degli studenti. In tal senso, si andrà ad analizzare in particolar modo l'attività di riorganizzazione, motivazione e selezione del corpo docente svolta dal Dirigente Scolastico. Si tratta di una relazione indiretta ma di grande importanza ai fini del miglioramento degli apprendimenti.

A livello metodologico, si prevede l'intervista diretta ad un campione di Dirigenti Scolastici, circa 650 DS, con la finalità di rilevare le capacità di gestione dei DS.

Tempistica:

Il processo avrà indicativamente durata quinquennale, a partire dal 2016.

Risultati attesi:

Finalità di tale processo è di delineare un profilo delle competenze manageriali dei DS italiani nei processi di autovalutazione e miglioramento e più in generale di gestione e organizzazione della scuola.

Valutazione n.10: I processi di dematerializzazione e di informatizzazione della Pubblica Amministrazione

Obiettivo specifico:

Asse III FSE - 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici.

Domande valutative di riferimento:

- Che ricadute hanno avuto gli interventi del Programma sui livelli di dematerializzazione della Pubblica Amministrazione, con specifico riferimento al settore istruzione?
- Quali effetti sulla trasparenza e sulla fruibilità delle informazioni?

Disegno valutativo:

L'indagine prende in esame gli interventi di diffusione di strumenti e tecnologie di dematerializzazione amministrativa, di informatizzazione dei processi di organizzazione scolastica (che coinvolgono sia l'Amministrazione centrale che gli istituti scolastici).

A livello metodologico, si svilupperanno sia un'accurata analisi desk della documentazione relativa ai progetti realizzati, sia un'indagine sul campo che potrà prevedere l'analisi procedurale dei processi attivati, nonché interviste e focus group con referenti degli istituti scolastici e dei servizi dell'amministrazione interessati dagli interventi.

Tempistica:

L'indagine potrà essere realizzata nella seconda metà del periodo di programmazione.

Risultati attesi:

L'indagine dovrà dunque restituire informazioni sulla ricaduta degli interventi in relazione ai seguenti aspetti:

- livello di dematerializzazione dei processi amministrativi;
- effetti prodotti (velocizzazione delle procedure; riduzione del carico amministrativo, trasparenza, fruibilità delle informazioni, ecc...);
- livello di copertura nell'informatizzazione dei processi di organizzazione scolastica.

Valutazione n.11: Monitoraggio e valutazione del Sistema Nazionale di Valutazione

Obiettivo specifico:

Asse III FSE - 11.3 – Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione.

Domande valutative di riferimento:

- Qual è il livello di adeguatezza degli strumenti utilizzati nel Sistema Nazionale di Valutazione?
- Quali effetti sono stati prodotti sul miglioramento della scuola?
- Quali sono gli ambiti di competenze da rafforzare a supporto dei processi valutativi? In che termini?

Disegno valutativo:

Realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione *in itinere* del Sistema Nazionale di Valutazione, finalizzato ad assicurare un controllo costante per l'eventuale ricalibratura degli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna e per la definizione delle competenze dei valutatori. E' prevista l'implementazione di una serie di azioni, che potranno coinvolgere in via prioritaria quel laboratorio di istituzioni scolastiche (campione rappresentativo a livello di macro-area geografica) che hanno al progetto Valutazione e Miglioramento.

In particolare, le tre famiglie di azioni previste si configurano quali:

1. *Azione 1: Valutare la valutazione.* Tale azione sarà finalizzata a: a) avviare un percorso di valutazione e riflessione finalizzato al miglioramento di strumenti, protocolli e procedure della valutazione esterna del Sistema Nazionale di Valutazione; b) analizzare gli effetti della valutazione sul miglioramento della scuola; c) validare lo strumento di autovalutazione (RAV) utilizzato dalle scuole.
2. *Azione 2: Sostenere l'autovalutazione nelle scuole.* Obiettivo è quello di valutare l'efficacia di modelli formativi e di sostegno alle scuole relativamente ai processi di autovalutazione;
3. *Azione 3: Delineare la competenza esperta del valutatore.* Obiettivo è quello di approfondire la ricerca sulla competenza professionale esperta necessaria per svolgere le attività di valutazione nelle scuole al fine di definirle e per elaborare un modello di formazione efficace.

A **livello metodologico** potranno essere utilizzate sia tecniche di carattere quantitativo, volte a raccogliere informazioni sul complesso degli istituti coinvolti, sia tecniche di carattere qualitativo, volte ad indagare in profondità gli ambiti oggetto di indagine.

Tempistica:

E' prevista una durata complessiva di 6 anni, a partire dal 2016.

Risultati attesi:

L'attività valutativa consentirà di:

- valutare il livello di adeguatezza di strumenti, protocolli e procedure utilizzati per la valutazione esterna fornire indicazioni per apportare eventuali accorgimenti correttivi;
- valutare il livello di efficacia delle attività formative a supporto dei processi di valutazione;
- delineare il profilo di competenze necessarie per supportare un efficace modello di formazione a supporto della valutazione esterna.

Valutazione n.12: Gli interventi per il rafforzamento della legalità e integrità della Pubblica Amministrazione

Obiettivo specifico:

Asse III FSE - 11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso

Domande valutative di riferimento:

- In che termini gli interventi hanno influenzato i livelli di conoscenza della normativa anticorruzione, di legalità e integrità della Pubblica Amministrazione?

Disegno valutativo:

L'indagine prenderà in esame le attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, rivolte al personale della scuola e dell'amministrazione centrale e periferica, realizzare nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3.

A livello metodologico, si prevede la realizzazione di indagini sul campo che, attraverso opportuni strumenti di rilevazione, potranno interessare i destinatari degli interventi, oltre che i responsabili dei servizi in cui questi sono coinvolti.

Tempistica:

L'indagine potrà essere realizzata a partire dal 2017.

Risultati attesi:

Attraverso l'attività valutativa si mira ad avere informazioni sull'efficacia dell'attività formativa realizzata e sui cambiamenti introdotti nelle procedure dell'amministrazione.

Area Tematica *Lo sviluppo professionale del personale scolastico*

Valutazione n.13: Formazione del personale della scuola sulle nuove tecnologie: la ricaduta degli interventi

Obiettivo specifico:

Asse I FSE – 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

Domande valutative di riferimento:

- Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di formazione del personale della scuola sulle competenze digitali?
- Si è registrato un aumento nell'uso delle nuove tecnologie nella didattica?
- Si sono registrati cambiamenti/innovazioni nella pratica didattica e nella gestione amministrativa?

Disegno valutativo:

Obiettivo dell'indagine è quello di analizzare gli effetti degli interventi di formazione insegnanti sul personale della scuola finanziati nell'ambito dell'obiettivo specifico 10.8 con particolare riferimento ai cambiamenti nella pratica didattica e nella gestione amministrativa

A livello metodologico si prevede:

- un'analisi desk volta a ricostruire le caratteristiche salienti degli interventi;
- l'analisi dei dati di monitoraggio, che consentirà di restituire informazioni essenziali, quali il profilo dei partecipanti e il tasso di conclusione delle attività formative;
- la somministrazione di un questionario standardizzato ad un campione di destinatari.

Tempistica:

L'indagine potrà essere avviata a seguito della conclusione del primo ciclo di interventi e avere una durata annuale, al fine di rilevare sia gli effetti a breve termine (a conclusione dell'intervento) che quelli a medio termine.

Risultati attesi:

L'indagine valutativa consentirà di analizzare la ricaduta degli interventi, in termini di:

- innalzamento delle competenze digitali del personale;
- cambiamenti nella motivazione del personale nei confronti dei percorsi di sviluppo professionale;
- atteggiamenti del personale nei confronti delle nuove tecnologie;
- cambiamenti nella pratica di didattica (es: maggiore utilizzo delle nuove tecnologie, introduzione di metodologie innovative, ...);
- cambiamenti nella gestione amministrativa;

- livello di attivazione e partecipazione degli insegnanti rispetto a progetti ed attività extracurricolari.

Valutazione n.14: Innovazione delle metodologie didattiche

Obiettivo specifico:

Asse I FSE - 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

Asse I FSE - 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

Domande valutative di riferimento:

- Qual è l'effetto prodotto dagli interventi di formazione dei docenti?
- Qual è la ricaduta in termini di innovazione delle metodologie didattiche?
- Quale l'effetto sulle performance degli studenti?

Disegno valutativo:

La valutazione intende indagare lo sviluppo professionale dei docenti ed, in particolar modo, la sperimentazione di metodologie didattiche innovative con specifico riferimento all'uso delle tecnologie nella didattica. A tal fine, si prevede l'utilizzo di uno strumento volto ad indagare le seguenti quattro macro aree: le strategie didattiche; la gestione della classe; la modalità di sostegno, la guida e il supporto dell'insegnante e il clima di apprendimento. I risultati di tale studio saranno successivamente esaminati con un focus specifico sui risultati relativi agli Istituti Scolastici beneficiari di interventi del PON e in tale ambito, potrà essere applicata **una metodologia controfattuale**.

Tempistica:

La valutazione verrà potrà essere svolta a partire dal 2017.

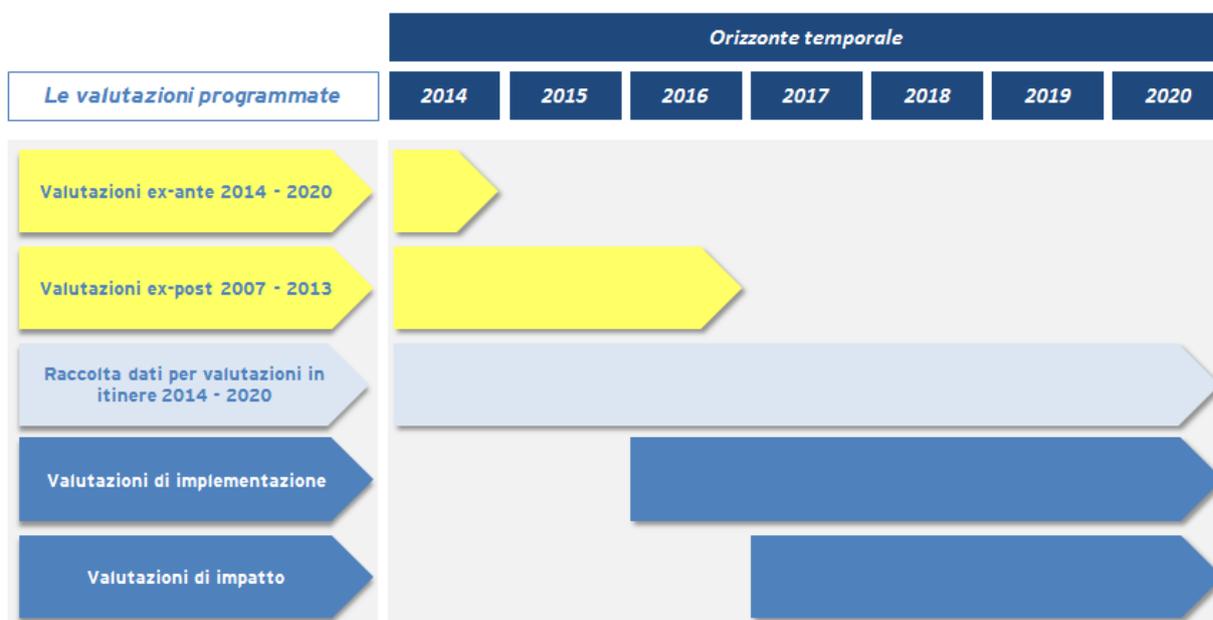
Risultati attesi:

Obiettivi dell'indagine in esame saranno:

- identificare standard di qualità per i fattori dell'insegnamento che sono considerati ad alto impatto sugli apprendimenti di cui tener conto nella progettazione degli interventi di formazione rivolti al personale docente;
- valutare gli effetti degli interventi formativi rivolti agli insegnanti sulle strategie e pratiche didattiche.

4.2 CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE

Il cronoprogramma del Piano di Valutazione illustrato di seguito ha l'obiettivo di effettuare una previsione temporale di massima per lo svolgimento delle principali macro categorie di attività valutative lungo l'intero arco temporale della programmazione.



4.3 BUDGET COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE PREVISTE

Per la realizzazione delle attività valutative descritte all'interno del presente Piano si stima un impiego di risorse finanziarie di circa 27.200.000,00 M€. Si vuole però evidenziare che il budget qui ipotizzato ha carattere indicativo e pertanto l'importo previsto sarà passibile di modifiche qualora si prevedano ulteriori azioni valutative o una revisione di quelle programmate.

5. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO

La qualità delle valutazioni dipende da come ciascuno dei numerosi attori interpreta e svolge il proprio ruolo nel processo di valutazione: il committente (l'Autorità di Gestione), i partner istituzionali e sociali, i valutatori, i beneficiari finali, i destinatari attuali e potenziali, la collettività. Per tale ragione risulta determinante assicurare una corretta ed efficace gestione del Piano e delle attività ivi previste attraverso una struttura organizzativa in cui operano congiuntamente e sinergicamente tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo valutativo.

5.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO

Per un'efficace attuazione del Piano si ritiene necessario prevedere una struttura di gestione con cui governare e presidiare le attività valutative che saranno messe in campo. Per tale ragione viene di seguito tracciato l'assetto organizzativo con il quale si intende garantire, tenuto conto della portata del Programma Operativo 2014-2020, un sistema organico e unitario di ruoli, funzioni e competenze. Tale assetto assicurerà le forme di coordinamento e di integrazione necessarie a governare la complessità della valutazione di un Programma Operativo così esteso e consistente.

Il Responsabile di Piano

Al fine di assicurare il miglior coordinamento delle attività di valutazione, l'Autorità di Gestione individua un Responsabile del Piano il quale, con il supporto dello Steering Group, avrà il compito di seguire e coordinare le attività e i rapporti tra valutatori interni ed esterni, e fra questi e l'Autorità di Gestione.

Il Gruppo di Coordinamento del Piano

Con riferimento alle attività di valutazione, che si prevede di attivare sin dalle prime fasi di avvio del Programma, sarà costituito un Gruppo di Coordinamento del Piano Unitario di Valutazione. Tale Gruppo avrà il compito di orientare i processi valutativi che verranno intrapresi, esercitando funzioni consultive e sarà caratterizzato da una struttura a "geometria variabile", al suo interno, infatti, potranno essere definiti dei sottogruppi di riferimento per le diverse tematiche affrontate dal Programma.

L'AdG garantirà, inoltre, il coinvolgimento del partenariato tramite confronti periodici sulla valutazione del Programma e la realizzazione dei processi finalizzati a favorire l'individuazione degli oggetti da valutare, la rappresentazione delle esigenze conoscitive e valutative dei diversi partner e stakeholder coinvolti, la formulazione di domande valutative specifiche.

In tal senso, nella definizione del Piano e nella discussione dei risultati delle valutazioni saranno adottate le modalità più utili per il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders, secondo quanto previsto dal Codice Europeo di condotta sul partenariato.

Lo Steering Group

L'esigenza di assicurare un confronto tecnico qualificato e il monitoraggio dell'attività di valutazione implicano l'istituzione di uno *Steering Group*, quale struttura dedicata a questa attività e dotata di sufficienti margini di autonomia tecnica.

A questo organismo saranno assegnati, ai sensi della normativa europea, i seguenti compiti:

- individuare e selezionare oggetti da valutare e domande di valutazione;
- garantire che le valutazioni siano realizzate ed i risultati siano diffusi ed utilizzati;

- modificare il Piano di valutazione se necessario.

Alla luce di quanto sopra, l’Autorità di Gestione intende affidare allo Steering Group funzioni consultive e tecniche in merito a:

- aspetti metodologici delle attività di valutazione;
- monitoraggio e validazione qualitativa delle analisi sviluppate;
- definizione dei contenuti tecnici del bando e del capitolato per la selezione del valutatore esterno e - nel caso - degli altri soggetti professionali coinvolti nella valutazione.

Tale organismo opererà in forma di supporto stabile alla valutazione del programma, esercitando le seguenti funzioni:

- una *funzione di “coordinamento scientifico”*, volta ad analizzare tutti i problemi, ordinari e straordinari, assumere le impostazioni di lavoro, contribuire a definire le posizioni della Amministrazione rispetto al Comitato di Sorveglianza e anche rispetto alla necessaria attività di comunicazione nei riguardi delle altre amministrazioni e/o strutture coinvolte nell’attuazione del PON;
- una *funzione di “coordinamento operativo”* per l’espletamento delle varie attività di valutazione previste; avrà il compito di essere l’interlocutore costante di tutte le strutture che intervengono nei processi di programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione della spesa previsti dal Programma. Il compito sostanziale di questa struttura è di mantenere sotto controllo, verificare ed elaborare il flusso delle informazioni necessarie per le attività di valutazione.

Il forte contenuto tecnico che connota le attività affidate allo Steering Group suggerisce una strutturazione del gruppo caratterizzata da una dimensione ristretta, composta da soggetti rappresentanti i diversi stakeholder e particolarmente qualificati. In tal modo, si intende determinare un’aggregazione di competenze ed esperienze qualificate e diversificate che si configuri come una struttura di supporto efficace per lo svolgimento della funzione di valutazione.

La composizione dello Steering Group potrà variare per tipologia e per numero, in ordine alle diverse esigenze valutative che emergeranno durante l’attuazione del Programma. In questa sede è possibile comunque prevedere la presenza, all’interno del gruppo, dei seguenti componenti:

- rappresentanti delle Direzioni Generali del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, competenti in relazione ai diversi temi presi in esame;
- rappresentanti dell’INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) per il necessario raccordo con il sistema nazionale di valutazione;
- rappresentanti dell’INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) per la gestione informatica dei processi e dei prodotti valutativi;
- rappresentanti delle Regioni e dirigenti tecnici degli Uffici Scolastici Regionali;

- rappresentanti del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione – NUVAP (ex Unità di Valutazione degli investimenti pubblici - UVAL) del Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- rappresentanti dell'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), per specifiche valutazioni correlate a tale ambito;
- rappresentanti dell'Autorità di Gestione di volta in volta coinvolti in base a specifiche esigenze legate ai singoli obiettivi del Programma; eventuali esperti interni all'Amministrazione che si riterrà opportuno coinvolgere nell'ambito di specifiche attività valutative.

5.2 I SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE: RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Nella stima delle risorse umane necessarie per condurre le varie attività, si terrà conto non solo delle esigenze legate agli organismi di gestione e al funzionamento della struttura organizzativa descritta nel precedente paragrafo, ma anche delle necessità connesse all'attuazione del Programma e quindi della dimensione quantitativa delle valutazioni da condurre.

La pianificazione, inoltre, riguarderà anche le risorse umane ed organizzative necessarie per impostare e gestire i momenti di discussione dei risultati delle valutazioni, all'interno delle diverse occasioni di confronto sull'andamento dei programmi.

La valutazione sarà condotta in collaborazione con più soggetti ed in stretto raccordo con quella del Sistema Nazionale di Valutazione dell'Istruzione.

Per l'accertamento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto delle azioni del Programma, si prevede il ricorso sia a valutatori interni, sia a valutatori esterni, così come di seguito indicato:

- **Valutatori interni**

L'Autorità di Gestione del Programma, in qualità di responsabile della valutazione, assicurerà lo svolgimento delle valutazioni attraverso l'affidamento ai soggetti interni, che appartengono allo staff dell'Autorità di Gestione e che si occuperanno prevalentemente del coordinamento e dell'organizzazione delle attività ed eserciteranno tale funzione all'interno del Gruppo di Coordinamento del Piano. Queste risorse interne saranno chiamate ad operare anche nello Steering Group all'interno del quale dovranno garantire un'adeguata supervisione tecnico-scientifica delle valutazioni. Al fine di assicurare l'esercizio di tale funzione, si prevede, laddove necessario, di attivare un piano formativo per l'acquisizione di specifiche competenze da parte delle risorse professionali interne di cui si intende avvalersi.

L'Autorità di Gestione, nella sua veste di principale beneficiario della valutazione, da cui si aspetta di ottenere indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di programmazione e di attuazione degli interventi, assicurerà le opportune interazioni con

i valutatori, per puntualizzare gli interrogativi cui la valutazione è chiamata a rispondere e partecipare alla discussione dei risultati.

Al fine di assicurare ai valutatori le migliori condizioni per lo svolgimento delle analisi, l'Autorità di Gestione si impegna a garantire: facilità di accesso alle informazioni, disponibilità per incontri, chiarimenti, approfondimenti, interventi formativi, supporto in fase di diffusione dei risultati all'interno dell'Amministrazione e a favore di tutti soggetti interessati all'azione del PON.

- ***Il Sistema Nazionale di Valutazione dell'istruzione***

Nella conduzione delle attività di valutazione si opererà in stretto raccordo con l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione (INVALSI), che rappresenta un partner istituzionale di fondamentale importanza, anche in ragione dei recenti indirizzi adottati a livello nazionale, che hanno disposto la graduale messa a regime del Sistema in tutte le scuole del territorio nazionale, di cui al Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, approvato dal Consiglio dei Ministri con il D.P.R.n.80 dell'8.3.2013, al successivo Decreto Ministeriale n.11 del 18/09/2014 e Circolare Ministeriale n.47 del 21/10/2014.

Pertanto, tenuto conto delle specifiche funzioni istituzionalmente assegnate a tale Ente, si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'INVALSI, soprattutto in relazione alle attività volte a verificare l'impatto delle iniziative all'interno delle singole istituzioni scolastiche in termini di innalzamento degli apprendimenti e di miglioramento della qualità del servizio complessivamente erogato.

Particolare rilevanza assumerà la collaborazione con il suddetto Ente, ai fini della misurazione dei livelli di innalzamento delle competenze chiave degli studenti, collegata alla partecipazione alle prove nazionali INVALSI e alle indagini internazionali OCSE-PISA, che il Programma intende sostenere ma anche potenziare ed ampliare, garantendo rilevazioni nelle diverse aree disciplinari e con riguardo agli studenti, agli adulti e agli insegnanti. Nel merito, si fa riferimento all'Asse I con il Risultato Atteso 10.9 "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica", in cui si prevedono interventi per la promozione della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, nonché dell'attivazione di team di esperti per promuovere processi di miglioramento continuo delle istituzioni scolastiche, ai fini dello sviluppo del sistema di valutazione nazionale.

Il raccordo con l'INVALSI, riveste, inoltre, un'importanza specifica anche in ordine a quanto previsto nell'Asse III del Programma, in cui con il Risultato Atteso 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" si mira a sostenere lo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione con interventi di potenziamento del sistema informativo e delle relative banche dati, al fine di consentire l'utilizzo dei metodi e degli strumenti più appropriati per valutare i processi di policy condotti con i Fondi ed orientarli al miglioramento continuo.

Si intende, quindi, sviluppare e sostenere i processi di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche anche ai fini dell'estensione e della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per

accompagnare le scuole nel processo di monitoraggio degli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa nonché ad operare nella direzione di un miglioramento progressivo e costante.

- **Valutatori esterni**

Per assicurare la copertura di tutte le esigenze valutative, si ricorrerà ad esperti esterni, che rappresenteranno l'osservatore "terzo" e "indipendente" rispetto ai processi attuativi dei Programmi e che forniranno all'Amministrazione un punto di vista privilegiato, anche di carattere comparativo, nell'identificazione dei processi di cambiamento da mettere in atto per gestire efficientemente e migliorare continuamente la Programmazione.

Al valutatore indipendente l'Autorità di Gestione del PON affiderà la responsabilità tecnica dell'insieme delle attività che concorrono alla definizione del giudizio di merito sulle iniziative in corso di attuazione. Tale soggetto non è coinvolto nella programmazione dello stesso Programma e non è interessato all'esecuzione di attività connesse alla sua attuazione.

Il valutatore svolgerà la propria attività sulla base di un confronto con l'Autorità di Gestione e con gli altri soggetti interessati all'attuazione del Programma. Tale confronto, che sottolinea l'esigenza che l'attività dell'esperto esterno si focalizzi sulla domanda di valutazione espressa dall'Autorità di Gestione, interesserà tutte le fasi del processo di valutazione e consentirà di acquisire gli elementi necessari per la comprensione dei fenomeni, su cui fondare l'analisi e il giudizio.

5.3 IL CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER

L'Autorità di Gestione del Programma garantirà, su diversi livelli, il più ampio e costante coinvolgimento di stakeholder anche nella fase della valutazione, al fine di favorire la partecipazione democratica di diversi soggetti e il riconoscimento, al contempo, delle diverse funzioni sociali, economiche, culturali ed amministrative.

Gli stakeholder rappresentano i soggetti interessati, ossia i portatori di interesse, che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nell'attuazione del Programma. Conformemente a quanto disposto dal Regolamento generale 1303/2013 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato l'attività di consultazione di soggetti esterni da parte del MIUR ha già preso avvio con la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e la preparazione del Programma Operativo, concretizzandosi in tavoli di concertazione, consultazioni pubbliche e questionari on-line.

In linea con quanto già avviato in fase di programmazione, anche nel corso del processo valutativo si garantirà il coinvolgimento periodico di due principali gruppi di portatori di interesse:

- i soggetti coinvolti nella predisposizione, attuazione e monitoraggio delle azioni valutative del Programma;

- i destinatari diretti e potenziali delle azioni PON.

Questo processo assumerà in ogni caso forme e tipologie differenti a seconda dei destinatari e della specifica fase di attuazione del PON.

Nella prima categoria, rientrano i partner istituzionali (p.e. le istituzioni comunitarie, le amministrazioni centrali statali e periferiche, gli enti territoriali, ecc.), i gruppi organizzati della società civile, le parti sociali. Pur precisando che l'identificazione degli stakeholder sarà delineata in dettaglio solo in fase di attuazione del Programma, potendosi meglio specificare in seguito le figure di operatori e di destinatari diretti e indiretti, nonché il ruolo da essi svolto, è necessario procedere in questa fase ad una prima individuazione, seppur indicativa, dei soggetti che a diverso titolo sono interessati agli effetti che il programma mira a determinare.

Fra questi si possono elencare i seguenti:

- *Commissione Europea e le altre istituzioni comunitarie.*
- *Partner istituzionali suddivisibili nelle seguenti principali categorie:* tra essi si possono annoverare principalmente **le Autorità di Gestione dei Ministeri** che gestiscono altri Programmi Operativi o Autorità capofila (es. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dell'Interno, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), **la Presidenza del Consiglio dei Ministri** (Dip. della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Dip. per le Pari Opportunità, Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione - Dip. per la Funzione Pubblica) e **l'Agenzia per la Coesione Territoriale**. In quanto attori fondamentali nell'ambito della politica di coesione nel nostro Paese, questi operatori condividono, oltre a precise responsabilità nell'attuazione di altri Programmi Operativi, l'interesse al conseguimento della strategia generale di integrazione e coesione socioculturale che sottende il meccanismo dei fondi strutturali. **Amministrazioni periferiche dello Stato**, ovvero strutture che partecipano con gli organismi centrali al conseguimento della strategia di innovazione delle politiche di coesione, dedicando particolare attenzione alle esigenze del territorio. Tra le amministrazioni periferiche, un ruolo centrale sarà svolto dagli Uffici Scolastici Regionali, adibiti ai processi di raccolta, istruzione, valutazione e selezione della progettualità. **Autorità regionali e locali e altri partner istituzionali tra cui Unioncamere.**
- *Rappresentanti delle parti economiche e sociali, quali ad esempio:*
 - ABI – Associazione Italiana;
 - ADi - Associazione Docenti Italiani;
 - AGCI - Associazione Generale Cooperative Italiane;
 - Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop);
 - ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili;
 - ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani;
 - CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro;

- CISL - Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori;
- CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa;
- CND - Consiglio Nazionale sulla Disabilità;
- COLDIRETTI - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti;
- Coldiretti/Confartigianato/CIA - Confederazione Italiana Agricoltori;
- CONFAGRICOLTURA - La Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
- Confagricoltura/CIA – Confederazione Italiana Agricoltori;
- CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria privata
- CONFARTIGIANATO;
- Confartigianato CNA/CASA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media impresa;
- Confartigianato Imprese;
- CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia- Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo;
- CONFCOOPERATIVE - Confederazione Cooperative Italiane;
- CONFINDUSTRIA - Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo;
- CONFPROFESSIONI – Confederazione Italiana Libere Professioni;
- CONFSAL - Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori;
- CSL - Consorzio Scuole Lavoro;
- LEGACOOOP - Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue;
- SERVIZIO STUDI BANCA D'ITALIA;
- UGL - Unione Generale Del Lavoro;
- UIL – Unione Italiana del Lavoro;
- UPI - Unione delle Province d'Italia.

Tra essi assumono particolare rilievo in ambito di valutazione del PON i seguenti: le imprese nelle quali i giovani vengono accolti per gli stage e che forniscono i tutor per accompagnarli nel valorizzare l'esperienza pratica; gli operatori impegnati nel contrastare l'abbandono scolastico e le condizioni di emarginazione ed in altre iniziative.

- *Organismi rappresentativi della società civile*, quali partner ambientali, ONG ed organismi di promozione della parità e della non discriminazione. Tra di essi possono essere citati, a titolo esemplificativo, i seguenti:
 - A.Ge. - Associazione Genitori Italiani;
 - A.Ge.SC. Associazione Genitori Scuole Cattoliche;
 - AGEDO - Associazione Genitori di Omosessuali;
 - ASSOCIAZIONE LIBERA;
 - ASSOCIAZIONE TRAMES;
 - ASSOLEI (Sportello Donna);
 - C.G.D. - Coordinamento Genitori Democratici;

- CARE - Coordinamento delle Associazioni Familiari Adottive e Affidatarie in Rete;
- CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE;
- CIP - Comitato Italiano Paraolimpico;
- Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche;
- CPS - Consulta Provinciale Degli Studenti;
- DPI – Disabled People's International;
- FAES - Famiglia e Scuola;
- FAND – Associazione Italiana Diabetici;
- FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap;
- FoNAGS - Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola;
- Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche;
- FORUM TERZO SETTORE;
- LEGAMBIENTE;
- WWF scuola;
- MO.I.GE. - Movimento Italiano Genitori;
- SAVE THE CHILDREN;
- UDI - Unione Donne Italiane;
- UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia.

Per quanto riguarda, invece, la categoria di stakeholder comprensiva di tutti i soggetti destinatari, in via diretta o potenziale, delle azioni PON o di quanti possono trarre vantaggi dagli interventi finanziati del Programma, saranno necessariamente coinvolti, configurandosi quali soggetti passivi delle azioni valutative, i seguenti:

- *le strutture scolastiche oggetto di interventi PON.* Il loro coinvolgimento potrà avvenire solo in una fase avanzata del processo valutativo, soprattutto in base alla partecipazione attiva al Programma. E’ evidente come le strutture e gli operatori scolastici vadano considerati fra i grandi stakeholder del PON, grazie alla trasferibilità dei risultati, alla costituzione di esperienze pilota ed alla capacità di innovazione apportata dai progetti finanziati, finalizzati ad un miglioramento progressivo e costante dell’efficienza e dell’efficacia dell’offerta formativa delle strutture scolastiche; allo stesso tempo, ai fini della valutazione, esse rappresentano un importante bacino di informazioni sull’efficacia ed effettiva realizzabilità delle azioni finanziate dal Programma. In questo ambito, i processi di autovalutazione/valutazione delle singole istituzioni scolastiche rivestiranno una rilevanza strategica. Tali processi sono stati già oggetto di molteplici interventi nel ciclo 2007/2013, essendo finalizzati a costruire e a sperimentare sul territorio delle Regioni Convergenza una vasta gamma di strumenti e metodi valutativi, con particolare attenzione alla misurazione dei livelli di apprendimento. Attraverso il rafforzamento di tali processi si intendono perseguire obiettivi quali: lo sviluppo e il rafforzamento della capacità di autodiagnosi; la costruzione di un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche; l’esercizio responsabile ed efficace

dell'autonomia scolastica attraverso la programmazione di percorsi più adeguati ai propri contesti; la promozione del miglioramento e dell'innovazione didattica per l'accrescimento delle competenze chiave e la riduzione della dispersione scolastica; l'ampliamento degli ambiti disciplinari delle prove standardizzate ad altre competenze di base e trasversali.

- *i destinatari diretti del PON*: famiglie e giovani, coinvolti nelle azioni di contrasto alla dispersione scolastica e all'emarginazione sociale, oltre che di contenimento dei fenomeni di devianza, di miglioramento delle competenze-chiave, di raccordo scuola/lavoro; adulti, interessati dalle azioni di miglioramento/potenziamento dell'apprendimento permanente; docenti e operatori scolastici (DS, DSGA, personale ATA), destinatari dei percorsi di miglioramento nella progettazione didattica e di efficientamento dell'azione amministrativa, a sostegno soprattutto della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le scuole nel processo di monitoraggio degli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta; più in generale, tutti coloro che saranno interessati direttamente dalle iniziative del PON.

L'AdG garantirà inoltre un'ampia partecipazione degli stakeholder nell'ambito dei *Comitati di Sorveglianza*, assicurando la consultazione degli stessi sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione; sarà inoltre costituito un *Gruppo di Coordinamento del Piano unitario di Valutazione* composto da membri del Partenariato economico e sociale e da partner pertinenti alle specifiche azioni valutative che si intendono realizzare. Tale gruppo sarà incaricato di orientare i processi valutativi intrapresi esercitando funzioni consultive e sarà organizzato secondo una struttura a "geometria variabile", ovvero attraverso la composizione in sottogruppi di riferimento per le diverse aree tematiche coperte dal PON.

Infine, in merito alle tematiche valutative, l'AdG intende concordare occasioni di confronto periodico, con cadenza annuale, dedicate a specifici partner. Tali incontri saranno finalizzati ad individuare ed, eventualmente, aggiornare o modificare le domande valutative e gli oggetti delle azioni valutative, oltre che a rappresentare le esigenze conoscitive e valutative dei diversi stakeholder coinvolti in ottica di continua concertazione e collaborazione istituzionale.

5.4 IL MONITORAGGIO DEL PIANO E LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ

Per garantire efficacia e qualità al processo di valutazione ipotizzato nel presente Piano, è necessario che esso soddisfi alcuni requisiti minimi di qualità in modo da garantire l'utilizzabilità e l'utilizzazione dei suoi risultati da parte dei committenti e degli altri soggetti.

In questa prima edizione del documento, è possibile indicare esclusivamente alcuni dei principi che sintetizzeranno le caratteristiche desiderabili dell'attività valutativa e del processo di gestione e monitoraggio della valutazione.

Al fine di favorire il regolare sviluppo del processo di valutazione e di consentire che da tale processo scaturiscano valutazioni efficaci, si intende adottare un approccio volto alla verifica qualitativa delle attività e al monitoraggio del processo di realizzazione. Tale approccio permetterà il corretto svolgimento delle operazioni ed una valutazione in linea con gli standard valutativi richiesti.

L'enfasi sulla qualità del processo e sull'utilizzo dei risultati della valutazione richiede l'individuazione di appositi meccanismi per assicurare un costante controllo sia a livello di Piano, sia a livello di singola valutazione.

Si delinea perciò un meccanismo di verifica articolato su due livelli in cui:

- da un lato, è prevista una puntuale ricognizione della *qualità dei prodotti della valutazione*;
- dall'altro, si procede a un esame sistematico sia delle attività che hanno concorso alla realizzazione della valutazione, sia della struttura organizzativa all'interno della quale esse hanno preso vita.

Per quanto riguarda i criteri di qualità, di seguito vengono indicati alcuni dei requisiti di massima sulla base dei quali verranno implementate le azioni valutative. Tali requisiti sono suscettibili di possibili integrazioni con l'inserimento di criteri aggiuntivi, relativi ad esempio alla rispondenza della valutazione a specifici quesiti valutativi o a temi ritenuti particolarmente rilevanti a livello nazionale.

Le valutazioni dovranno assicurare il rispetto dei seguenti requisiti:

- *utilità*:
le informazioni e i giudizi devono essere utilizzabili e utilizzati per le decisioni riguardanti sia il Programma Operativo in corso di attuazione, sia altre azioni dell'Autorità di Gestione;
- *chiarezza e completezza della domanda di valutazione*:
per poter raccogliere informazioni utili ed utilizzabili, l'attività di valutazione deve recepire la domanda espressa dall'Autorità di Gestione (e dagli altri stakeholder, in particolare dal Comitato di Sorveglianza), e deve avviare un processo di rielaborazione della domanda stessa, finalizzato a chiarirla, introducendo anche eventuali integrazioni ed individuando i modi per rispondervi;
- *pertinenza*:
per assicurare la pertinenza della valutazione, è necessario osservare criticamente il programma da tutti i punti di vista: l'individuazione dei fabbisogni sociali cui il programma risponde, l'adeguatezza della strategia, i rapporti fra i partner sociali e istituzionali, l'attuazione, gli effetti, l'interazione con il contesto e con le altre politiche.
- *affidabilità dei dati e dei metodi*:
i metodi utilizzati per lo svolgimento delle attività di valutazione devono essere affidabili, adatti allo specifico compito ed in grado di rilevare non solo gli effetti attesi,

ma anche quelli inattesi e a collegarli con le caratteristiche del programma e la sua attuazione.

- *credibilità e imparzialità:*
credibilità ed imparzialità della valutazione saranno assicurate anche dall'esame degli effetti del programma sui gruppi coinvolti e dalla corretta rappresentazione delle posizioni degli stakeholder.

I criteri di qualità presentati sintetizzano le caratteristiche desiderabili delle attività valutative e del processo di gestione e monitoraggio della valutazione e, pertanto, sono suscettibili di possibili integrazioni con l'inserimento di criteri aggiuntivi, relativi ad esempio alla rispondenza della valutazione a specifici quesiti valutativi o a temi ritenuti particolarmente rilevanti a livello nazionale.

Le informazioni raccolte attraverso l'attività di valutazione costituiranno la base su cui impiantare la definizione di eventuali interventi correttivi, volti a migliorare la qualità di metodi, strumenti e procedure utilizzati nell'attività di valutazione.

L'obiettivo è quello di migliorare il processo di valutazione, fornendo ai diversi attori (valutatore, Autorità di Gestione, Steering Group, Comitato di Sorveglianza) informazioni e indirizzi in tempo utile ed in modo funzionale per eventuali revisioni.

Per la definizione degli interventi correttivi, e quindi delle eventuali modifiche da apportare al Piano, si terrà conto di quanto emergerà dal monitoraggio dei seguenti aspetti:

- finalità e logica del disegno di valutazione;
- costruzione delle domande di valutazione;
- individuazione delle unità di indagine;
- articolazione delle attività;
- scelta delle metodologie;
- individuazione delle competenze;
- definizione della tempistica;
- individuazione delle risorse;
- definizione dei prodotti;
- diffusione e fruizione dei risultati;
- prestazioni dei valutatori;
- partnership e collaborazioni.

In sintesi, gli interventi di rivisitazione e aggiornamento del Piano potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione ed interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione.

5.5 PUBBLICITÀ ED INFORMAZIONE

Una particolare attenzione va riservata alla diffusione e all'accessibilità degli studi valutativi, sia per alimentare la riflessione ed il confronto sulle attività valutative, che per assicurarne la divulgazione pubblica, come previsto dai Regolamenti (art. 54.4 Reg. UE 1303/2013).

Pertanto, il presente Piano, oltre ad essere trasmesso alla Commissione Europea, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Sistema Nazionale di Valutazione del DPS - MISE, al Ministero del Lavoro, verrà divulgato per rispondere alle esigenze conoscitive degli altri partner istituzionali, dei partner economico-sociali e dell'opinione pubblica. L'Autorità di Gestione, inoltre, relazionerà periodicamente sull'attuazione del piano stesso e sugli esiti delle valutazioni svolte o in fase di svolgimento nelle sedi di sorveglianza – tecniche e politiche - di confronto sui programmi.

Al fine di garantire maggiore trasparenza circa i risultati degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e comunicarli efficacemente alle istituzioni scolastiche, e a tutti i soggetti a vario titolo interessati ai risultati dei Programmi Operativi, è prevista una diffusione dell'attività di valutazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, nello spazio dedicato ai fondi strutturali. In continuità con la programmazione precedente verranno pubblicati i rapporti di valutazione, i report annuali e tutta la documentazione relativa al processo di valutazione.

